

Toscana Consiglio Regionale

LAVORI D'AULA DEL 30 GIUGNO 2010

Approvato il Rendiconto finanziario 2009

Il Pd: "Conti in ordine"; il PdL: "Corte dei Conti rileva irregolarità nel 19% degli atti"

È stato approvato dal Consiglio regionale, così come era passato dalla Commissione di Controllo, il rendiconto 2009 della Regione Toscana. Il consigliere Gianfranco Venturi (Pd) ha svolto la relazione di maggioranza. Egli ha richiamato alcuni dati per poter fare anche alcune valutazioni. L'esercizio 2009 si è chiuso con un avanzo finanziario di 720,25 milioni di euro (-13% sul 2008). Le differenze si determinano: tra il complesso delle riscossioni e dei pagamenti; tra la giacenza di cassa 2008 e 2009; tra i residui attivi e passivi. Si è determinato anche un avanzo vincolato di 2.058,83 milioni di euro superiore all'avanzo finanziario che poi per differenza genera un disavanzo di amministrazione. Il motivo è l'impossibilità a ricorrere ad un indebitamento di

pari importo- per altro autorizzato dalla legge- a causa delle ingenti disponibilità di cassa. Venturi ha sottolineato come si sia ricorso agli investimenti senza ricorso all'indebitamento. "I risultati differenziali evidenziano buone situazioni -ha detto- con un risparmio pubblico di 983,14 milioni di euro, un saldo netto a finanziare di 586,05 milioni; un saldo primario di 671,81 milioni. La Corte dei Conti nella sua relazione scrive: "Si tratta di risultati differenziali di gran lunga migliori di quelli preventivati, che sono in linea con quelli del rendiconto 2008, mostrando una stabilità nei conti nel loro complesso ed un miglioramento di tutti i saldi". Naturalmente -sottolinea Venturi- la Corte dei Conti fa anche osservazioni, tra cui il richiamo all'attivazione di un progetto organico di

strumenti per il controllo di gestione. "Conti in ordine dunque -ha detto Venturi- ed anche migliori di quelli che potevamo attenderci vista la situazione economica". Il relatore ha fatto presente le minori entrate per le tasse automobilistiche ed il tributo speciale per il conferimento in discarica e dei tributi collegati al fabbisogno sanitario. "Una voce positiva è la lotta all'evasione fiscale con + 29%", ha detto ancora Venturi. Rispetto al 2008 la percentuale degli impegni rispetto agli stanziamenti definitivi in competenza è andata lievemente a diminuire. E' qui che Venturi ha ricordato i limiti imposti dal patto di stabilità interno che a giudizio di molti amministratori di diverse aree politiche va adeguato e modificato. "Come afferma la stessa Corte dei Conti questo sistema genera

un rallentamento nei pagamenti". L'ultima considerazione di Venturi: "L'indebitamento complessivo della regione a fine 2009 ammontava a 1.590,28 milioni di euro, un livello moderato anche rispetto a Regioni di analoghe dimensioni". Per Paolo Marcheschi (PdL) la Corte dei Conti richiama la Giunta e ritiene indifferibile l'implementazione di un sistema di controllo di gestione in grado di consentire adeguate valutazioni sui risultati conseguiti dai fattori produttivi impiegati. A tale proposito ha portato l'esempio dei 4.966 atti controllati dalla Corte, di cui nel 19% di casi ha emesso rilievi circa la regolarità amministrativa o contabile che nella stragrande maggioranza dei casi ha dato luogo a ritiri o correzioni. Solo lo 0,4% degli atti contestati è stato confermato. Marcheschi ha aggiunto che la pressione fiscale regionale è tornata ai massimi livelli, come nel 2001 e che a fronte della riduzione delle entrate mancanti per la tassa automobilistica è sbagliato mettere nelle entrate 10 milioni di euro provenienti dalla lotta all'evasione, che è

una risorsa incerta. Sul disavanzo sostanziale dovuto all'eccedenza di fondi vincolati, rispetto all'avanzo, il presidente della Commissione Controllo ha detto che così viene meno la trasparenza dei dati di rendiconto: "Infatti, dal lato di entrata vi è un'autorizzazione di mutui che poi non risultano sottoscritti, mentre dal lato della spesa vi è la mancata uscita di fondi vincolati in ragione della stessa spesa di investimento. Si registra pertanto in sede di bilancio preventivo una doppia asimmetria". Marcheschi ha anche denunciato una perdita di 9,5 milioni di euro per l'andamento dei 'derivati' ed un aumento della spesa di funzionamento, trascinata da quella per il personale. "Appaiono deludenti -ha concluso- i risultati dopo la riorganizzazione delle Comunità Montane e su quello delle partecipazioni". Giuseppe Del Carlo (Udc) ricorda la mancata attuazione della richiesta, ormai ripetuta ogni anno, che la Corte dei Conti ha fatto sull'introduzione del sistema del controllo di gestione. "La Regione si è data quello del

controllo strategico che ha prodotto interessanti segnalazioni, perché -ha detto Del Carlo- si capisce l'incertezza per le minori entrate ed il ricorso a finanziamenti per far fronte soprattutto per la spesa sanitaria." Mentre è positiva la lotta all'evasione, per il consigliere Udc sono negative la crescita della spesa corrente per il personale e i mancati investimenti in conto capitale, in diminuzione oramai da anni. "Un esempio- ha detto Del Carlo - è la spesa strategica territoriale, che per il settore economico ha un calo del 50%. Inoltre, il piano straordinario per gli investimenti nel 2009 ha impegnato una quota poco superiore al 7%. E' una Regione bloccata". "Sulle società partecipate -ha concluso- la legge chiede una profonda rivisitazione, ma noi ne abbiamo ancora 20. Bisogna capire cosa succederà. Ad esempio, nelle terme che sono a totale gestione pubblica potrebbe essere almeno avviata una partecipazione privata. Per questi motivi annuncio voto contrario dell'Udc".

(gdi)

Approvato assestamento di bilancio

L'assestamento al bilancio di previsione per l'anno in corso, il 2010, è legge della Toscana. La proposta, che già aveva ricevuto il disco verde in commissione Affari istituzionali, ha avuto oggi il via libera a maggioranza dal Consiglio regionale. A sostenere col voto la manovra sono stati i gruppi politici del Centrosinistra. L'assestamento, sul piano tecnico, adegua un avanzo vincolato di circa 1 miliardo e 800 milioni di euro composto per

1 miliardo e 400 milioni da somme non impegnate o economizzate nel 2009 che devono essere riscritte nel bilancio 2010 in quanto finanziate con entrate a vincolo di destinazione per legge, per circa 500 milioni di euro a copertura finanziaria dell'84,52 per cento dell'ammontare di residui e per 40 milioni da maggiori entrate del 2009, a destinazione vincolata, acquisite al termine dell'esercizio 2009 e non riassegnate nella spesa nel corso

dello stesso esercizio. Il presidente della commissione Affari istituzionali, Marco Manneschi (Idv), ha illustrato i contenuti della proposta di legge affermando che l'assestamento evidenzia una corretta situazione finanziaria e contabile da parte della Regione Toscana, anche se la capacità di spesa è stata condizionata dai patti di stabilità. Manneschi ha invitato l'Aula consiliare a dare il via libera alla manovra di assestamento.

(mc)

Via libera al Rendiconto 2009 del Consiglio

“L'elevata liquidità di cassa, pari a circa 11 milioni e 626 mila euro, a fronte di circa 7 milioni di residui passivi, affida al Consiglio regionale, nell'ambito della sua autonomia di bilancio, il compito di una valutazione più approfondita sul rapporto fra previsioni ed impegni, pagamenti e debiti, stato di salute sull'esercizio finanziario". Lo ha dichiarato il presidente della commissione di Controllo Paolo

Marcheschi nella sua relazione in aula al rendiconto dell'esercizio 2009 dell'assemblea toscana, che ha approvato la relativa deliberazione. Il presidente ha precisato che l'esercizio si chiude con previsioni definitive in aumento di 1 milione e 59 mila euro ed un avanzo di cassa in aumento di 673.000 euro rispetto all'anno precedente. La gestione di competenza registra invece una differenza negativa di 1 milione e 218 mila euro. L'avanzo

di amministrazione è stato di 5 milioni e 156 mila euro ed i residui passivi sono aumentati di 73 mila euro. In aumento rispetto al 2008 anche l'attività netta patrimoniale, passata a 13 milioni, con un incremento di 1 milione e 200 mila euro. Sono inoltre stati eliminati debiti inesigibili per 1 milione e 676 mila euro. "Visto il rilevante avanzo di amministrazione - ha concluso Marcheschi - appare doveroso indicare al

Consiglio l'opportunità di valutare e mettere in atto azioni concrete per una maggiore oculatezza nella gestione delle previsioni di spesa, anche alla luce della profonda crisi economica che in questo momento colpisce il Paese". Per Paolo Bambi (Pd) l'atto si riferisce ad un'attività che è stata di com-

petenza dell'Assemblea legislativa della passata legislatura e quindi il giudizio formulato dalla Commissione di controllo può essere solo di carattere generale. Le linee-guida del bilancio del Consiglio regionale, così come erano state programmate, sono state rispettate - ha detto Bambi - con un

avanzo di cassa di circa 11 milioni mezzo di euro. "Bisogna riflettere sul fatto che nel 2009 sono stati tolti dal bilancio circa 1 milione e 676 mila euro di residui passivi - ha osservato - Occorre migliorar e l'attendibilità delle previsioni, per impegnare tutte le risorse".

(dp/gdi)

600mila euro per le vittime di Viareggio

In Consiglio regionale la commemorazione del primo anniversario della strage

Un minuto di silenzio, e il rispetto per Viareggio e le sue vittime, per le famiglie straziate dal dolore. E soprattutto "fatti, non chiacchiere". Così Alberto Monaci, presidente del Consiglio regionale, ha aperto i lavori d'aula questa mattina, mercoledì 30 giugno: rivolgendosi direttamente al presidente della Giunta, Enrico Rossi, Monaci ha annunciato la volontà dell'assemblea regionale di "commemorare quelle vittime e rinnovare la partecipazione al dolore dei viareggini, consegnando 600mila euro a Lei, commissario Rossi, perché li porti a Viareggio e ne faccia l'uso del buon padre di famiglia". "Sappiamo che il cammino dei risarcimenti e della giustizia è ancora da venire; e sappiamo anche che il dolore per le perdite di quelle vite, per quelle famiglie straziate, non sarà mai sanato. Ma vogliamo che i viareggini sappiano che noi ci siamo, siamo con loro, ha proseguito il presidente del Consiglio. "Noi - ha aggiunto - sapremo al loro fianco nel modo che riteniamo più serio, più vero". Monaci ha ricordato che si tratta di soldi che il Consiglio regionale ha risparmiato "applicando la politica del rigore e della sobrietà che io stesso ho richiamato due mesi or sono, al momento dell'insediamento in questa assemblea". Oggi è operativa la legge che permette l'affidamento dei 500mila euro che l'assemblea aveva deciso di destinare alla città fin dall'anno scorso, subito dopo la tragedia. "In questi due mesi noi abbiamo operato ulteriori risparmi - ha chiarito il presidente -: L'Ufficio di presidenza ha tagliato - spendendo zero euro - le spese di rappresentanza; sono stati ridotti i costi per spese di manutenzione e acquisto di ma-

teriali e servizi, abbiamo calato la spesa per i gruppi consiliari: in due mesi, abbiamo messo da parte altri centomila euro di risorse da dare ai nostri concittadini viareggini". "Questi soldi li consegno volentieri a Lei, signor commissario e presidente della Giunta, con la preghiera di far sapere a Viareggio, a quelle famiglie, che dall'assemblea della Toscana non giungeranno parole di circostanza, ma sempre e soltanto fatti e rispetto. E partecipazione nel dolore", ha detto ancora Monaci. Quindi il presidente si è rivolto ai viareggini, per informarli che "oggi, in quest'aula, sarà approvato il rendiconto del Consiglio regionale a cui farà seguito l'assestamento di bilancio: in quella sede potremo operare nuovi risparmi da destinare alla città ferita. Siate certi che il discorso, per quanto ci riguarda, non è chiuso. Viareggio non rimarrà sola". Il presidente, prima di chiedere un minuto di silenzio all'aula, ha chiuso il suo intervento con "una carezza ai bimbi, ai genitori, alle mogli che ancora piangono da parte di questa assemblea".

(Cam)

Artea, Arsia e Arpat: i chiarimenti dell'assessore Salvadori

"Se per l'erogazione dei pagamenti agricoli comunitari non usassimo Artea, dovremmo ricorrere ad Agea, l'organismo nazionale titolato a svolgere questa funzione, che al momento, però, non dà garanzie di efficienza paragonabili a quelle dell'Agenzia regionale". Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura Gianni Salvadori rispondendo a un'interrogazione, molto articolata, di Antonio Gambetta Vianna (Lnt). L'interrogazione, infatti riguardava i costi e i compiti delle tre agenzie regionali che hanno competenza

nel settore agricolo: Artea, Arsia e Arpat. Salvadori ha spiegato che i costi di funzionamento di Artea, previsti in 5 milioni e 50 mila euro per il 2010, serviranno a erogare agli agricoltori 339,7 milioni di finanziamenti e che il pareggio di bilancio sarà ottenuto con accorgimenti sulla spesa e con nuove entrate. Inoltre Artea è uno strumento fondamentale per procedere sulla strada della semplificazione. Salvadori ha poi escluso "un accorpamento tra Artea e Arsia in considerazione della profonda diversità delle missioni delle due Agenzie". Né è ipotizzabile un accorpamento tra Arpat e Arsia. Su questo fronte, ha ricordato l'assessore, è semmai necessario "chiarire il ruolo rispetto alle competenze fitosanitarie per tutelare il settore florovivaistico che rappresenta il 30% del Pil regionale". Rispetto ai capitoli di spesa e di entrata delle tre Agenzie, Salvadori si è impegnato a trasmettere al consigliere Gambetta tutta la documentazione necessaria. "Sono parzialmente soddisfatto della risposta - ha detto Gambetta - Non c'è solo un problema di costi di funzionamento ma anche un problema di eccessiva burocrazia che strozza gli agricoltori toscani". Per questo motivo ha chiesto che la Giunta proceda a semplificare ulteriormente le procedure e ha sottolineato che "appaiono eccessive le spese per il personale di Artea, perché rappresentano più del 50% del bilancio".

(lm)

Auguri a Napolitano

Gli auguri "di questo Consiglio e di tutta la Toscana" per il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Li ha espressi il Presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, in apertura dei lavori d'aula di questa mattina, mercoledì 30 giugno. Monaci, ricordando che ieri

ricorreva il complessano di Giorgio Napolitano, ha augurato “lunga al vita” al Presidente della Repubblica, per continuare “ad agire con saggezza nello svolgere la sua funzione di Presidente degli Italiani”.

(Cam)

Centrali a biomasse

“La revisione del Piano di indirizzo territoriale fisserà le linee guida per Comuni e Province sulla localizzazione degli impianti di produzione energetica da biomasse”. Lo ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Anna Rita Brammerini, rispondendo a due interrogazioni, una presentata da Monica Sgherri (FdS-Verdi), l'altra da Marta Gazzarri e Marco Manneschi (Idv) sulla realizzazione di due impianti di grandi dimensioni nell'area livornese. Brammerini ha quindi assicurato che la Giunta regionale, per “rendere più vincolanti in fase di autorizzazione le direttive del Piano energetico, fisserà alcuni criteri sulle emissioni, cui le Province dovranno attenersi”. Sul fronte dell'agricoltura, inoltre, favorirà la produzione di energia termica da piccoli impianti ed i contratti di filiera corta. In questo quadro, in riferimento alla procedura seguita dalla provincia di Livorno per l'impianto della società “Porto Energia”, l'assessore ha precisato che le competenze sono dell'amministrazione provinciale e che la Regione non può attivare forme di controllo. “Si è discusso molto sulla opportunità di impartire prescrizioni sull'abbattimento delle polveri sottili – ha precisato – L'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana non ha espresso parere negativo sull'impianto, ma ha sottolineato la criticità dell'area in termini di emissioni inquinanti”. “Gli ultimi dati disponibili sul monitoraggio del Piano di indirizzo energetico regionale (Pier) – ha osservato – indicano che nella produzione da biomasse si registra un trend più che positivo per l'elettrico (142 Mw) ed una crescita non sufficiente sul termico (40 Mw)”. L'assessore ha precisato che lo studio sui distretti agro-energetici della Toscana stima una disponibilità di sostanza secca di 400.000 tonnellate l'anno (55% da foreste e 45% da potature di colture agricole, verde ornamentale e scarti di segheria). “E' difficile immaginare – ha osservato

- che gli impianti possano essere alimentati solo da produzione agricola locale”. Brammerini ha infine rilevato che, dopo tre anni di attesa, è stato varato il decreto ministeriale sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica, mentre a livello comunitario la Commissione ha messo a punto una serie di raccomandazioni, che possono permettere una disciplina nazionale della materia”. “Le competenze sono frammentate tra Regione, Province, Comuni e per trovare una soluzione, anche se difficile, occorre una sinergia istituzionale – ha osservato la consigliera Marta Gazzarri. A suo parere, la sostenibilità ambientale degli impianti può essere valutata solo con un costante monitoraggio della qualità dell'aria, introducendo le regolamentazioni ed i vincoli necessari. “Il punto debole è la realizzazione di un impianto in una zona già destinata a bonifica – ha osservato Monica Sgherri – C'è una normativa zoppa, sulla quale occorre intervenire”.

(dp)

Eutelia, Regione disponibile per 'tavolo' nazionale

“La Regione Toscana è disponibile a partecipare fattivamente ai tavoli negoziali che il Governo vorrà attivare per il salvataggio della società Eutelia di Arezzo”. Lo ha detto l'assessore alle attività produttive ed al lavoro Gianfranco Simoncini, rispondendo ad un'interrogazione presentata dai consiglieri regionali del PdL Stefania Fuscaigni e Alberto Magnolfi e della LNT Antonio Gambetta Vianna. Con essa veniva chiesto alla Giunta regionale di informare il Consiglio sui contatti intrapresi sia con le istituzioni aretine, sia con i commissari nominati dal Tribunale per scongiurare il collasso dell'azienda con la conseguente ricaduta negativa sull'occupazione, al fine di tutelare un valore economico per tutta la Toscana proprio in un segmento così importante come le nuove tecnologie. “La vertenza del gruppo Eutelia ha un valore nazionale e la Regione Toscana ha seguito fin dagli inizi tutti i risvolti, interfacciandosi sia con il Ministero dello sviluppo economico che con la Presidenza del

Consiglio dei Ministri. La Regione –ha dichiarato Simoncini- è stata impegnata con continuità su tutta la partita, molto complessa, perché ha subito molti passaggi critici, messi in atto dalla proprietà, con ripercussioni pesanti verso i lavoratori. E come abbiamo fatto finora continueremo a fare, anche per trovare un nuovo acquirente, sano e disposto ad investire. Per questo abbiamo avuto anche recentemente incontri con i commissari nominati dal Tribunale di Arezzo”. “Noi siamo favorevoli a mantenere l'unità aziendale –ha continuato l'assessore regionale- per evitare l'arrivo di qualche imprenditore da rapina, che possa solo lucrare da operazioni di smembramento della rete cablata dalle attività di servizio e dai lavoratori”. “Il prossimo 6 luglio –ha informato Simoncini- avrò un incontro con i rappresentanti dei lavoratori di Eutelia al fine di poter avere un quadro aggiornato della situazione ed assumere le decisioni conseguenti”. Il portavoce dell'opposizione Stefania Fuscaigni (PdL) è rimasta soddisfatta della risposta dell'assessore. “E' essenziale salvare in Toscana sia il posto di oltre 400 persone, sia un know how strategico di un'impresa che opera in un settore innovativo. Segnalo –ha concluso la Fuscaigni- che per questo serve una particolare attenzione da parte della Regione Toscana”.

(gdi)

Federalismo demaniale: verificare la sostenibilità economica

Il Consiglio regionale approva a maggioranza una mozione presentata da Idv e Pd. Respinta una mozione sullo stesso argomento di PdL e Lega

Il presidente della Giunta regionale dovrà chiedere al Governo di mettere a disposizione tutte le informazioni sull'entità e consistenza del patrimonio demaniale che sarà trasferito alla Regione ed agli Enti locali, per verificare la sostenibilità economica e gestionale del trasferimento. Lo chiede una mozione approvata a maggioranza dal Consiglio regionale. Hanno votato a favore i gruppi Pd ed Idv, contrari PdL, Lega, FdS-Verdi. Nel

testo si chiede al presidente della Giunta di attivarsi a tutti i livelli per contrastare la manovra finanziaria e di cogliere tutte le opportunità che derivano dal trasferimento dei beni demaniali, in particolare risolvendo le difficoltà dell'attuale normativa sullo sfruttamento della risorse geotermica, riconducendo la gestione nelle competenze regionali. Il testo approvato dall'aula nasce da una mozione presentata dal gruppo Idv, che successivamente ha accolto alcuni emendamenti del gruppo Pd. Ad illustrare il testo è stato il capogruppo Idv, Marta Gazzarri, che ha ricordato come il decreto legislativo 85/2010 prevede il trasferimento dei beni demaniali per "valorizzare il patrimonio esistente e, in caso di alienazione, di recuperare risorse per ridurre il debito pubblico statale". "E' un'opportunità - ha rilevato - che rischia di essere vanificata dalla manovra del Governo, che pesa in modo non equo proprio su Regioni ed Enti locali". Il consigliere Fabrizio Mattei (Pd) si è soffermato sulla necessità di fare chiarezza sulla reale disponibilità dei beni e sulle modalità della loro "messa a reddito". Mattei, illustrando poi gli emendamenti, ha ricordato, che le risorse geotermiche di rilevanza nazionale sono di proprietà provinciale, ma le funzioni amministrative continuano ad essere svolte dalla Regione. "Sono costernata. C'è un gioco delle parti inaccettabile - ha rilevato Stefania Fuscagni (PdL) - Sul primo passo verso il federalismo fiscale c'è il consenso di Anci, Upi, Conferenza Stato-Regioni. Il decreto è stato votato da Pdl ed Idv, il Pd si è astenuto ed adesso non posso non rimanere meravigliata dalle accuse lanciate al Governo di aver fatto una pessima legge". "Nel gruppo Idv c'è molta confusione. Si è predisposto un testo solo per compiacere la sinistra radicale" ha commentato Antonio Gambetta Vianna (Lega Nord), che ha letto in aula una dichiarazione di Antonio di Pietro con valutazioni positive sul decreto. "Il tono e lo spirito della mozione presentata dal gruppo Idv sono da apprezzare" ha affermato Mauro Romanelli (FdS-Verdi), che ha annunciato un "voto differenziato" con astensione sugli emendamenti. "Con i beni comuni non si fa cassa - ha commentato - Non si ripiana il debito pubblico in modo così frettoloso". "La mozione non giustifica né la meraviglia, né lo sconcerto, tanto meno lo stato

confusionale - ha dichiarato Marco Manneschi (Idv) - E' un tentativo equilibrato di non fare propaganda ed affrontare i problemi in modo corretto". A suo parere il testo "ribadisce l'apprezzamento per il trasferimento dei beni agli enti locali", ma sottolinea anche che la manovra finanziaria poi approvata dal Governo "sta scardinando il patto sociale", come denunciato da tutti i presidenti di Regione. Secondo Nicola Nascosti (PdL) il decreto "è un inizio confortante del federalismo". "Gli enti locali hanno un ruolo importante nella valorizzazione dei beni - ha rilevato - Una valorizzazione da fare prima che vengano messi sul mercato e con spese che non incidono sul patto di stabilità". "E' una mozione fatta per dividere il Consiglio regionale - ha dichiarato il capogruppo Pdl, Alberto Magnolfi, annunciando il voto contrario - In genere, su temi come questo, le maggioranze cercano di allargarsi. Sta avvenendo esattamente il contrario". Anche il consigliere Giuseppe Del Carlo (Udc) ha espresso un giudizio negativo sulla mozione, perché contrario al provvedimento nazionale, che nel testo è stato inoltre "mescolato alla manovra finanziaria". "Il trasferimento dei beni demaniali non punta ad una loro valorizzazione sociale, ma solo finanziaria - ha rilevato Monica Sgherri (FdS-Verdi) - In una fase di crisi economica è invece necessario costruire e consolidare patrimoni collettivi". Per il capogruppo Pd Vittorio Bugli si tratta di una mozione "equilibrata", che richiama la manovra finanziaria del Governo "per cercare di fermarla, finché è possibile". A suo parere è necessario prestare grande attenzione ai beni oggetto del trasferimento ed entrare nel merito delle scelte. "Si parla ad esempio di fossi, torrenti - ha osservato - ma non degli interventi necessari per la sicurezza idraulica". "I beni demaniali che saranno trasferiti alla Toscana valgono 200 milioni di euro - ha osservato Marina Staccioli (Lega Nord) - Visto che praticamente tutte le amministrazioni locali sono in mano alla sinistra, vedremo cosa riuscirà a fare". Il Consiglio regionale, in precedenza, aveva respinto la mozione presentata sul tema da Pdl e Lega. Nel documento si chiedeva alla Giunta un impegno a dare corso a tutte le opportunità che l'applicazione del federalismo demaniale può offrire alla Regione Toscana. In questo

quadro si chiedeva di rimuovere ogni possibile ostacolo, anche tenendo conto delle opportunità urbanistiche che esso rappresenta per i Comuni. Sulla mozione avevano espresso parere contrario i gruppi del centrosinistra.

(dp/lm)

Finmeccanica, impegno diretto di Rossi

La tenuta degli investimenti di Finmeccanica in Toscana, alla luce dell'ipotesi di spostamento di alcune attività della Selex Galileo (azienda leader nel settore produttivo di radar terrestri e navali), è stata al centro dell'interrogazione dei consiglieri PdL Alberto Magnolfi, Marco Taradash e Nicola Nascosti, a cui ha risposto l'assessore alle attività produttive ed al lavoro Gianfranco Simoncini. I consiglieri PdL, nel ricordare che la Regione Toscana ha sottoscritto con Finmeccanica uno specifico 'Protocollo d'intesa' per lo sviluppo delle attività di comune interesse nell'ambito della sicurezza, della ITC, dello sviluppo dell'industria avionica-spaziale, hanno chiesto di conoscere a che punto sono i singoli 'Protocolli operativi' negli ambiti già definiti in quello generale. "Su Finmeccanica stiamo premendo per incrementare gli investimenti in Toscana nei diversi stabilimenti con un impegno diretto del presidente Enrico Rossi che ha già incontrato una prima volta l'amministratore delegato Guarguaglini e sta fissando per una seconda riunione". Così ha assicurato l'assessore, il quale ha ricordato anche i continui vertici che lui stesso sta conducendo con tutti i responsabili aziendali dei diversi stabilimenti che ha Finmeccanica in Toscana. "Negli anni è stato continuo l'impegno della Regione Toscana nei confronti del gruppo Finmeccanica, tanto da arrivare con Martini alla firma del 'Protocollo d'intesa'. Il primo ritorno c'è già stato con gli investimenti nel Comune di Cecina. Certamente - ha detto Simoncini - stiamo lavorando anche per assicurare un futuro solido per l'Ansaldo-Breda ed anche per la Galileo". Nella replica il consigliere Nascosti (PdL) ha preso atto della chiara risposta dell'assessore.

“Anche noi spingeremo il Governo nazionale al fine di far rispettare gli impegni –ha detto Nascosti- su cui la Regione Toscana deve fare la propria parte”. “In questo senso mi sembra che il protocollo di intesa sia in ritardo di attuazione, soprattutto nella parte che riguarda lo sviluppo del settore sanitario. Servirebbero –ha concluso l’esponente del PdL- maggiori informazioni sul gruppo di lavoro e sui diversi tavoli di monitoraggio e valutazione dei singoli protocolli operativi”.

(gdi)

General Electric Nuovo Pignone

Soddisfazione per quanto detto dall’assessore Gianfranco Simoncini in merito ai rischi di trasferimento della Gets Nuovo Pignone a Catania è stata espressa da Monica Sgherri (capogruppo Fds-Verdi) prima firmataria dell’interrogazione con cui il suo gruppo ha chiesto alla Giunta regionale di riferire urgentemente in Consiglio sul come, alla luce di alcuni importanti risultati conseguiti per la conservazione in Toscana di significativi insediamenti produttivi, essa intende procedere al fine di scongiurare il pericolo di trasferimento della Gets in Sicilia. La Gets altro non è che la General electric transportation system del gruppo Nuovo Pignone con sede centrale a Firenze. Nell’interrogazione è stato evidenziato non solo come il presidente Enrico Rossi abbia a più riprese sottolineato l’impegno della Regione nei confronti della grave crisi occupazionale che sta attanagliando la Toscana ma anche che il presidente Rossi ha presentato con soddisfazione la soluzione delle difficoltà della Tablity di Foiano della Chiana con un’operazione di prestito partecipativo di 500 mila euro in dieci anni attraverso la Fidi Toscana, finanziaria della Regione, che permetterà all’impresa prima di non chiudere e poi di rilanciarsi. L’assessore Simoncini, che ha le deleghe al Lavoro e alle Attività produttive, in Aula consiliare ha assicurato “la massima attenzione” e “il massimo impegno della Giunta” al fine di “salvaguardare concretamente l’azienda ed i posti di lavoro che essa garantisce in Toscana”. La Sgherri si è detta soddisfatta “in quanto dalla risposta

emerge la riconferma dell’impegno e dell’attenzione che la Regione ha verso la salvaguardia del comparto Gets di Nuovo Pignone”, precisando che “è indispensabile salvare i posti di lavoro che vi si trovano”.

(mc)

La liquidazione del Gruppo Cdm

“I dipendenti del gruppo Cdm sospesi dal lavoro sono assistiti dalla cassa integrazione straordinaria, con pagamento diretto da parte dell’Inps, e in relazione alle difficoltà economiche, per tali lavoratori, la Provincia di Lucca e la Regione Toscana assicurano l’anticipo del trattamento attraverso le banche convenzionate”. L’assessore regionale al Lavoro e alle Attività produttive, Gianfranco Simoncini, ha concluso con queste parole la risposta fornita oggi in Aula consiliare all’interrogazione sulla situazione occupazionale del gruppo Cdm, firmata da Caterina Bini, Gianfranco Venturi, Ardelio Pellegrinotti e Marco Remaschi, consiglieri del Pd, che avevano chiesto quali iniziative la Regione intende assumere per tutelare i livelli occupazionali della Cdm e più in generale l’attività produttiva in Toscana. Dopo aver ripercorso i tratti salienti della vicenda, che ha portato il sindacato, con l’appoggio delle Province di Lucca e di Pistoia, a chiedere fra l’altro un maggiore coordinamento fra gli organi giudiziari che seguono la vicenda dopo il fallimento della società, Simoncini ha ricordato che “i lavoratori interessati, occupati nelle due unità locali toscane, sono circa 150” e che “a seguito della liquidazione del gruppo Cdm, attraverso concordato preventivo, le istituzioni locali si sono mosse affinché si potesse rilevare l’attività, assicurando in tal modo il mantenimento dei livelli occupazionali”. Simoncini ha inoltre evidenziato che “per una parte del gruppo è stato già possibile ripartire con una forza lavoro di 15 unità”, che “per l’8 luglio la Provincia di Lucca ha promosso un incontro con i commissari giudiziari e con l’azienda interessata all’affitto degli ulteriori siti produttivi della Cdm” concludendo che “se l’esito dell’incontro sarà positivo, nel prossimo autunno potrà ripartire l’attività”. La consigliera Bini, prima firmata-

ria dell’interrogazione e presidente della commissione Sviluppo economico, si è detta “soddisfatta per la risposta fornita dall’assessore”, al quale si è rivolta chiedendogli comunque di “tenere informata la commissione Sviluppo economico e più in generale il Consiglio regionale”, auspicando anche che gli incontri in programma possano avere un “buon esito” al fine di sbloccare felicemente la situazione.

(mc)

Sclerosi multipla: la Toscana partecipa alla sperimentazione

“La Regione Toscana, dopo aver svolto una serie di incontri con le associazioni dei malati di sclerosi multipla e con le Università di Firenze, Pisa e Siena ha deciso di partecipare all’attività di ricerca avviata a livello nazionale e ha deciso di affiancare anche una propria sperimentazione nei tre ospedali universitari”. Lo ha detto l’assessore alla Sanità, Daniela Scaramuccia, rispondendo a un’interrogazione del consigliere Nicola Danti (Pd), che chiedeva notizie circa “la partecipazione della Regione Toscana all’attività di ricerca finalizzata alla validazione delle pratiche chirurgiche per la cura dell’insufficienza venosa cronica cerebro-spinale quali interventi nella cura della sclerosi multipla”. L’intervento chirurgico, che consiste in un intervento di angioplastica alle arterie giugulare e spinale, è stato messo a punto dal professor Paolo Zamboni del centro malattie vascolari dell’Università di Ferrara e dal dottor Fabrizio Salvi, neurologo dell’ospedale Bellaria di Bologna. “L’intervento chirurgico – ha ricordato l’assessore – non sostituisce al momento la terapia farmacologica che agisce a livello neurologico. Inoltre il numero dei pazienti operati è per ora non sufficiente a dirci se questa sia la soluzione per dare risposta a questa grave patologia”. La Regione Toscana, sul cui territorio si registrano 3.000 casi di sclerosi multipla, ha perciò deciso di aderire alla ricerca avviata a livello nazionale e, contemporaneamente, ha deciso di avviare una sperimentazione a Careggi, dove saranno seguiti 300 casi, a Pisa (100 casi) e a Siena (60 casi). “E”

bene che la Regione si sia inserita nel lavoro che viene svolto a livello nazionale ed è positivo che abbia deciso di avviare una propria sperimentazione”, ha replicato Danti, che ha sottolineato la necessità di “fare rete” con altre realtà territoriali impegnate nella battaglia contro questa malattia devastante, come ad esempio l’Emilia Romagna e le Marche. “Le cure farmacologiche – ha detto – hanno impatti pesantissimi sui pazienti e richiedono di sostenere costi altissimi. E’ doveroso verificare cure alternative, con protocolli di rigore scientifico indiscutibile, perché è giusto, senza dare false speranze, cercare di dare risposte concrete ai malati e alle loro famiglie”.

(lm)

Selex Galileo, la Regione rilancia

“La Regione Toscana non sta solo monitorando con attenzione gli sviluppi della situazione della Selex Galileo ma si sta anche sforzando di rendere maggiormente operativo il rapporto con la Finmeccanica. Il caso Selex rientra nella complessiva partita del rapporto con le aziende della Finmeccanica che hanno una presenza fortemente strutturata in Toscana con quasi tremila dipendenti. Abbiamo incontrato i rappresentanti dei lavoratori della Selex e questi ci hanno illustrato la loro contrarietà al progetto di trasferimento della produzione dei radar marittimi e terrestri presso lo stabilimento di Roma. Nell’incontro con i vertici aziendali è comunque emerso che la decisione di spostare la produzione dei radar era stata assunta nel quadro di un tavolo di trattativa nazionale e che la Finmeccanica intende mantenere ferma la centralità del sito fiorentino, destinato anzi a consolidarsi come il più grande del gruppo. E’ tuttavia alle viste un nuovo tavolo fra sindacati e azienda, fissato per il 2 luglio, e la Regione Toscana intende confermare il proprio supporto alle richieste del sindacato”. L’assessore regionale al Lavoro e alle Attività produttive, Gianfranco Simoncini, ha risposto così alle interrogazioni, entrambe presentate dal gruppo della Federazione della Sinistra e Verdi, sul caso Selex Galileo. In una il gruppo Fds-Verdi metteva

l’accento sul piano di riorganizzazione aziendale e sulle conseguenze negative per i lavoratori e per il sito di Campi Bisenzio in provincia di Firenze per il quale era stata ventilata l’ipotesi di un forte ridimensionamento, nell’altra invece i firmatari avevano puntato il dito, con preoccupazione, sulla possibile mobilitazione dei dipendenti della Selex Galileo di Campi. “Siamo soddisfatti della risposta”, ha precisato Monica Sgherri (capogruppo Fds-Verdi). “La nostra attenzione è altissima. Ci fa piacere che anche la Giunta abbia queste posizioni. L’augurio è che i vertici aziendali presentino un buon progetto. La contrarietà dei lavoratori allo smantellamento o al ridimensionamento del sito fiorentino è stata ribadita con forza dagli stessi anche solo pochi giorni fa”.

(mc)

Striscia di Gaza: condannato l’attacco israeliano ai pacifisti

E’ stata approvata con 26 voti favorevoli e due voti di astensione (quelli dei consiglieri dell’Udc) la mozione sottoscritta dai gruppi Pd, Fed. Sin-Verdi e Idv – primo firmatario il capogruppo del Pd Vittorio Bugli – che condanna “l’attacco unilaterale al convoglio pacifista ad opera delle truppe israeliane”. I fatti, avvenuti circa un mese fa, come ha ricordato la consigliera Alessia Ballini (Pd) illustrando la mozione, “sono stati di una gravità senza precedenti e hanno messo in mostra le debolezze della comunità internazionale nell’affrontare i problemi di quell’area”. Il testo del documento, oltre a contenere “un doveroso pronunciamento di condanna di quell’attacco unilaterale” chiede alla Giunta regionale un impegno diretto della Regione per “la cooperazione e la pacificazione di quell’area”. Claudio Marignani (Pdl) ha annunciato il voto contrario del suo gruppo “perché questo è un testo a senso unico, che condanna solo Israele e non parla delle atrocità che sull’altro fronte compie Hamas”. Secondo Marignani, “sarebbe stato meglio aver concordato un testo unitario, perché l’episodio è stato comunque grave e doveva giustamente

essere condannato, ma in un quadro che tenesse conto della complessità della vicenda mediorientale”. Prima di giungere al voto, il Consiglio è stato sospeso per ben due volte, dopo che Alberto Magnolfi (Pdl), Marco Carraresi (Udc) e Antonio Gambetta Vianina (Lnt) avevano evidenziato la totale assenza dei rappresentanti della Giunta. “Visto che le mozioni impegnano la Giunta, non ha senso discuterle e votarle senza la presenza di neanche un assessore”. Dopo l’arrivo degli assessori Annarita Brammerini, Cristina Scalletti e Luca Ceccobao e la verifica del numero legale, la mozione è stata messa in votazione e approvata a maggioranza.

(lm)

Trasporti: vertice per la bretella di Firenzuola

“La Regione, insieme con il Comune di Firenzuola e la Provincia di Firenze, chiederà al ministro Matteoli di convocare il tavolo per valutare il rispetto degli obblighi sottoscritti dalla Società Autostrade”. Lo ha detto l’assessore ai Trasporti Luca Ceccobao rispondendo ad un’interrogazione di Marco Carraresi (Udc) sui ritardi circa la realizzazione della bretella di Firenzuola, che permetterebbe di migliorare i collegamenti viari da e per il piccolo Comune dell’Appennino. “L’iter per la valutazione di impatto ambientale dell’opera – ha spiegato Ceccobao – è stato archiviato dalla Provincia di Firenze su richiesta di Società Autostrade, la quale ha motivato tale richiesta con l’impossibilità di ridurre i rischi di ricadute ambientali sul territorio”. L’assessore ha ricordato che l’opera è però prevista nella convenzione firmata per la realizzazione della Variante di Valico. “Per questo – ha aggiunto – chiediamo il rispetto della convenzione e a questo fine chiederemo al ministro Matteoli di convocare i soggetti interessati per trovare soluzione alla partita”. Ceccobao ha aggiunto che in questa partita non può essere chiamato in causa l’Osservatorio ambientale regionale, perché “i suoi compiti si svolgono solo dopo l’approvazione

dei progetti definitivi”. A proposito di eventuali altri ritardi di Società Autostrade nel rispettare gli impegni presi in Toscana, Ceccobao ha detto che “c’è un ritardo nei tempi previsti per l’adeguamento del casello di Montecatini Terme”. “Non sono insoddisfatto della risposta ma dagli esiti della vicenda dovuti anche al ruolo debole fin qui svolto dalla Regione Toscana”, ha replicato Carraresi. Secondo il consigliere, per Firenze “serve un collegamento efficace con il resto della regione” ed è quindi “giusto che la Regione chieda a Società autostrade il rispetto degli accordi” perché “un progetto non può essere ritirato dopo venti dalla presentazione e perché l’impatto ambientale, come ha sottolineato la Provincia di Firenze, poteva essere mitigato o annullato apportando alcune modifiche al progetto”.

(lm)

Treni locali: la Regione sta facendo investimenti

“Dal 2002 ad oggi la Regione ha investito 71 milioni per il rinnovo del parco rotabile sulle tratte regionali gestite da Trenitalia”. Così ha risposto l’assessore ai Trasporti Luca Ceccobao a un’interrogazione del consigliere Giuseppe Del Carlo (Udc), che chiedeva delucidazione sui ritardi negli investimenti per l’acquisto di motrici e treni sulle tratte dei pendolari. “Il rinnovo del materiale rotabile – ha aggiunto Ceccobao – è fondamentale per il trasporto regionale. Scontiamo però alcuni ritardi imputabili al fatto che lo Stato non ha più dato finanziamenti a partire dal 1998”. L’assessore ha poi ricordato che dal 2009, con la firma del nuovo contratto di servizio con Trenitalia, la Regione

ha previsto ulteriori 237 milioni di investimenti per l’acquisto di nuove motrici, nuove carrozze e per gli interventi di manutenzione e ristrutturazione delle vecchie carrozze, “anche se la manovra del Governo mette a rischio una parte degli interventi che avevamo previsto”. Del Carlo ha dichiarato di essere solo “parzialmente soddisfatto” perché “la risposta dell’assessore non è rassicurante per gli utenti, la gran parte dei quali pendolari”. Il consigliere ha ricordato i ricorrenti guasti ai treni, i ritardi, la sporcizia delle carrozze. “E’ il momento di porre con forza a Trenitalia la necessità di rispettare il nuovo contratto di servizio – ha aggiunto Del Carlo – e che la Regione colmi il proprio ritardo negli interventi e negli investimenti e non dimentichi, nel caso sia necessario ricorrervi, di applicare a Trenitalia le sanzioni per il mancato rispetto degli interventi che deve fare”.

(lm)



Toscana Consiglio Regionale

LAVORI D'AULA DEL 14 LUGLIO 2010

Scuola dell'infanzia: la Regione presenta un investimento di 5 milioni

La comunicazione del vicepresidente della Giunta, Stella Targetti. Approvata una mozione della maggioranza

“Il titolo della comunicazione: ‘la scuola dell’infanzia, un diritto che in Toscana sarà garantito a tutti i bambini’, sintetizza molto bene la scelta prioritaria della Regione Toscana”. Così ha esordito la vicepresidente della Giunta Stella Targetti, partendo dalle misure di riorganizzazione della scuola del 2008, “vera e propria riforma, in senso minimalista, dei primi cicli di istruzione”, fino al mantenimento dello status quo al 2008/2009, imperativo – secondo il Ministro Gelmini – dettato dal Ministero delle Finanze per risparmio da destinare al risanamento del debito pubblico. “La Toscana ha scelto di sostituirsi allo Stato intervenendo a finanziare

con propri fondi ben 92 sezioni di prima infanzia: 44 attivate lo scorso anno e 48 aperte quest’anno – ha sottolineato la vicepresidente – E’ un finanziamento di circa 4 milioni e 900 mila euro, scelta importante e straordinaria, che non toglie risorse ad altri settori dell’infanzia”. La Targetti ha infatti ricordato che la Regione Toscana sostiene anche le scuole materne paritarie, con 3,5 milioni di euro, oltre a un finanziamento di 300 mila euro alle scuole paritarie private cattoliche, “contributi che sono riconfermati anche per l’anno 2010/2011”, ha assicurato la vicepresidente. “Ciò perché la Regione crede nell’importanza della sussidiarietà, e quindi della stretta

integrazione tra scuole statali e scuole paritarie, nel garantire un’offerta educativa di qualità”. “La Toscana ha scelto di intervenire sull’infanzia perché il capitale umano di un paese si costruisce dall’infanzia – ha spiegato – E’ allora che occorre iniziare a dar vita a quei pilastri sui quali si fonda il pieno sviluppo di ogni persona umana: la capacità di conoscere, di essere, di fare e di vivere con gli altri”. “Siamo convinti che garantire la scuola dell’infanzia a tutti i bambini sia anche un importante servizio alle famiglie – ha concluso – Con questa scelta la Toscana investe sul proprio futuro”. Lungo e partecipato il dibattito che ha seguito la comunicazione del vi-

cepresidente della Regione Stella Targetti “La scuola dell’infanzia, un diritto che in Toscana sarà garantito a tutti i bambini”. Ad aprire la discussione Tommaso Villa (PdL) che ha parlato di “risposta demagogica”, di una visione della scuola solo come “contestazione al ministro Gelmini”. “Ci aspettavamo qualche idea innovativa, uno scatto avanti deciso magari in sintonia e sull’esempio di altre regioni (il riferimento è quelle del Nord ndr), in cui asili nido e scuole dell’infanzia aziendali sono realtà collaudate”. Dal collega di gruppo Giovanni Donzelli, la nota che “nonostante la contingenza finanziaria attuale che ha posto limiti un po’ in tutti i settori, sulla scuola dell’infanzia non si sono fatte restrizioni”. Da Donzelli anche l’appunto che “non si possono mettere toppe di anno in anno. Occorre trovare soluzioni di durata”. Sostegno alla comunicazione di Targetti è arrivata da Rudi Russo (Idv): “L’intervento dell’Esecutivo garantisce a 2300 bambini di usufruire di un beneficio essenziale e fondamentale”. Apprezzamenti sono arrivati anche da Mauro Romanelli (Fed-Sin/Verdi) che ha definito le misure della Giunta un “segnale culturale rilevante: prima ancora di conoscere l’entità dei tagli sui trasferimenti alle Regioni, interveniamo a garanzia non di un servizio, ma di un diritto. Non se ne fa una questione di bilancio”. “Profondo apprezzamento” è stato espresso anche da Daniela Lastri (Pd): “La Regione Toscana con questo provvedimento si apre all’importante strada di una nuova legge che dovrà applicare la Riforma del Titolo V per avocare a sé le competenze sull’istruzione e quindi di sviluppo della scuola dell’infanzia”. “Questi – ha aggiunto – sono i poteri sostitutivi verso uno Stato che non provvede, almeno da due anni, ad ampliare e sviluppare un pia-

neta che ormai può essere definito dell’obbligo. Da scuola di assistenza è diventata scuola di formazione e il valore aggiunto che abbiamo saputo costruire in Toscana viene preso a modello in Europa e oltre oceano”. Sulla stessa lunghezza d’onda il collega di partito Nicola Danti: “Interveniamo per dare una risposta al blocco degli organici. In futuro dovremmo lavorare ad un sistema che non deve supplire alle carenze dello Stato”. Dal consigliere Udc Marco Carraresi, la “presa d’atto dell’opportunità e della necessità della comunicazione” che pure ha definito “assomigliare più ad un comunicato stampa e questo la dice lunga del nostro approccio all’organizzazione dei lavori consiliari”. “Quando si parla di scuola, si parla di futuro del Paese. Le scelte vanno ponderate e approfondite” e considerato che per il consigliere “non esiste un sistema autenticamente paritario”, la strada da seguire è quella di una definitiva “messa a norma di contributi”. Di comunicazione “stringata eppure sufficientemente esaustiva” ha parlato Gianluca Parrini (Pd) pure puntualizzando che la Regione “non può essere un bancomat. Per supplire a una carenza oggettiva, in due anni abbiamo messo a disposizione sette milioni di Euro. Impensabile si possa continuare così”. Di comunicazione “non eccezionale” ha parlato Gian Luca Lazzeri (Lega Nord), “vista la disponibilità di risorse, impiegarle in un settore essenziale come quello dell’istruzione e non per ingrassare le fila delle consulenze, mi pare scelta doverosa”. Eccezionale sarebbe invece stato per il consigliere “il passo successivo: la soluzione del problema valutando risposte alternative come un bonus per le famiglie su cui è necessario avviare una riflessione”. A chiudere gli interventi, il portavoce dell’opposizione Stefani Fuscaigni

che ha esortato il vicepresidente dell’Esecutivo ad un “maggiore coraggio. La comunicazione resa ha più il sapore della propaganda. La Regione si è assunta l’onere l’anno scorso. È un dovere continuare. Da parte nostra – ha concluso – troverete grande disponibilità se avrete più audacia”. Breve ma incisiva la replica di Targetti: “Noi scegliamo i bambini. Scegliamo di garantire un diritto universale. Siamo dunque coraggiosi ed è qui che si misura la politica”. Sulle critiche ad una comunicazione eccessivamente concisa, il vicepresidente ha ammesso: “La sintesi è una mia caratteristica. Credo che il contorno distolga dal cuore del problema”.

Una maggioranza compatta che ritiene di “grande valore la scelta di confermare il finanziamento, già effettuato nell’anno scolastico appena concluso ed esteso al prossimo, delle sezioni non coperte dall’intervento statale. Una maggioranza che “condivide” il contenuto della comunicazione del vicepresidente della Giunta Stella Targetti, ed esprime l’apprezzamento della valorizzazione del modello toscano incentrato su una rete di servizi presente in tutti i comuni e basato sulla sussidiarietà”. Il sostegno alle misure annunciate è contenuto in una mozione che ha riscosso il prevedibile no dell’opposizione e l’astensione del gruppo Udc. Nel testo la raccomandazione affinché “l’onere non ricada sui capitoli di bilancio che finanziano i servizi specifici per la prima infanzia” e perché “da subito, così come previsto nel Dpef 2011 (Documento di programmazione economica e finanziaria), si sviluppi il sistema toscano dei servizi educativi 0-6 anni, in una logica di continuità educativa, di qualità e che faccia perno su un sistema sussidiario” peraltro già consolidato.

(ps/f.cio)

Agricoltura: la Toscana si salvaguarda dagli Ogm

**L’informativa dell’assessore
Gianni Salvadori**

In tempi brevi sarà pronta una proposta di legge che detta le norme per la salvaguardia delle produzioni agroalimentari regionali convenzionali e di qualità biologiche dalla

commistione con Organismi Geneticamente Modificati e che vuole proteggere le aree naturali da possibili rischi derivanti dall’impiego di coltivazioni con specie ogm. Le linee preliminari della pdl sono state illustrate questa mattina in aula dall’assessore all’Agricoltura Gianni Salvadori. “La Toscana – ha detto l’assessore – è contraria a realizzare sperimentazioni ogm sul proprio territorio perché queste danneggerebbero la qualità agricola”. “La Regione, infatti, - ha proseguito - punta ad un’agricoltu-

ra di qualità dove il rischio di contaminazioni è pari a zero e dove il vero traguardo è rappresentato dal biologico”. Tra gli obiettivi di questa legge c’è quello di tutelare la biodiversità naturale e agricola della Toscana e di attuare con efficacia il principio della precauzione. “Siamo contrari all’uso di OGM – ha concluso Salvadori – perché questo potrebbe causare anche svantaggi economici al sistema agroalimentare e al nostro marchio di qualità con l’omologazione delle produzioni a quelle di altre realtà”.

Salvadori ha sottolineato l'importanza della ricerca che deve essere "indipendente e pubblica". Condivisione al documento da parte di Monica Sgherri (FdS-Verdi) e di apprezzamento per la tempestività con cui viene presentato in aula: "Adesso è importante arrivare ad un voto della pdl in tempi brevi, prima che partano sperimentazioni nocive per la caratterizzazione del territorio toscano". Sgherri ha ribadito l'importanza della ricerca "da condurre con attenzione e in ambito pubblico" e dell'agricoltura biologica "che deve uscire dalla nicchia". Sostegno alla pdl anche da Marta Gazzarri (Idv) che ha ricordato che la Toscana è "anti-ogm dal 2005" e che questa è una "scelta fondamentale per tutelare la nostra economia e la qualità dell'agricoltura". "La standardizzazione porterebbe - ha detto - a danni al paesaggio e a rischi per la salute dell'ambiente e dei cittadini. La Regione deve mantenersi libera dagli Ogm nel rispetto dell'ambiente e dei diritti dei consumatori". Antonio Gambetta Vianna (Lega) si è detto soddisfatto per la decisione della Comunità Europea di dare autonomia agli Stati Membri che potranno scegliere di limitare sui loro territori l'uso delle colture transgeniche. "Dobbiamo difendere l'identità toscana che punta sulla qualità e sull'eccellenza dei nostri prodotti". Con queste parole anche il consigliere Pier Paolo Tognocchi (Pd) esprime pieno sostegno al documento. "Il no agli ogm - ha detto - non deriva da chiusure alla scienza e alla ricerca, che devono avanzare con determinazione e controllo pubblico, ma è una scelta." La battaglia contro gli ogm deve diventare, per il consigliere Enzo Brogi (Pd) una "battaglia di qualità, uno sforzo per una ricerca controllata e pubblica e un'occasione affinché le giovani generazioni si avvicinino al mondo dell'agricoltura come un'opportunità di lavoro, motivo di valorizzazione e di orgoglio". In accordo sul documento anche Marco Taradash (Pdl): "Coltivazioni ogm non si possono fare in Toscana per le caratteristiche del nostro territorio però - ha detto - mi risulta che sia stato fatto uno studio sulle caratteristiche ogm e sul loro impatto sull'ecosistema toscano. Se dobbiamo salvaguardare l'agricoltura non buttiamo via soldi in una ricerca inutile!".

(bb)

Ancora 100 mila euro a Viareggio per solidarietà

Nuovo contributo di solidarietà da parte del Consiglio regionale per il disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno 2009. L'aula ha approvato all'unanimità una proposta di legge, presentata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, che stanziava un ulteriore intervento di solidarietà di 100 mila euro per Viareggio, da impiegare secondo le modalità definite d'intesa con il presidente della giunta regionale nella sua qualità di commissario straordinario, le istituzioni locali e le strutture della protezione civile. Il Consiglio era già intervenuto mesi fa a sostegno delle vittime del disastro e della comunità di Viareggio mediante l'erogazione, con risorse del proprio bilancio, di un contributo straordinario di 500 mila euro. Adesso è stato accertato, in sede di rendiconto dell'esercizio 2009 del bilancio del Consiglio regionale, un maggiore avanzo di amministrazione rispetto a quanto stimato in sede di bilancio preventivo, per effetto delle riduzioni di spesa realizzate nella gestione amministrativa corrente. Per questo si è ritenuto opportuno integrare il contributo straordinario versato con un ulteriore somma di 100 mila euro.

(cem)

Assessori equiparati allo status di consigliere

Via libera da parte dell'aula con voto unanime a una proposta di legge che modifica le disposizioni relative allo status di componente della Giunta regionale. In pratica gli assessori avranno stessi diritti e doveri dei consiglieri regionali: avranno l'obbligo di rendere pubblica la propria situazione patrimoniale e associativa, ma non perderanno il loro posto di lavoro per l'impegno di governo, visto che il nuovo testo introduce poi l'applicazione agli assessori delle disposizioni vigenti relative ai consiglieri regionali in materia di aspettativa senza assegni per l'espletamento del mandato.

Il presidente della commissione Affari istituzionali Marco Manneschi (Idv) ha spiegato che questo atto si è reso necessario dopo l'introduzione della nuova legge elettorale, che sancisce l'incompatibilità fra le cariche di consigliere regionale e assessore e la conseguente impossibilità di riunire le due cariche in una sola persona (cioè chi è nominato assessore decade dal Consiglio regionale e non gode dello status di consigliere). "Si era creata pertanto una lacuna normativa che andava colmata - ha detto Manneschi - per adeguare l'ordinamento alle scelte della legge elettorale in materia di incompatibilità e consentire anche agli assessori di essere posti in una situazione adeguata all'esercizio del mandato". Alessandro Antichi (Pdl) ha osservato che "il provvedimento è giusto e naturale, e noi lo votiamo con coerenza. Con altrettanta coerenza forse non voteranno altre persone, che ritengono che provvedimenti così vadano bene ma non vadano bene altri, che pure mettono in condizione di fare bene il proprio lavoro". Gianfranco Venturi (Pd) ha osservato che "non è il caso di fare riferimenti ad altri precedenti, ma che questo è giusto e naturale che sia approvato".

(cem)

Fondazione del Maggio: nominati rappresentanti regionali

L'assessore alla Cultura della Regione, Cristina Scaletti, e il vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Benedetti, sono stati nominati (voto unanime per Scaletti e astensione di Carraresi per Benedetti), in rappresentanza della Regione Toscana, nel Consiglio di amministrazione della Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino. Il giornalista Stefano Folli, direttore del Corriere della Sera nel 2003-2004, oltre che collaboratore di Giovanni Spadolini e suo portavoce a Palazzo Chigi all'inizio degli anni '80, entrerà nel Consiglio di amministrazione della Fondazione Spadolini Nuova Antologia. Su questa nomina la

Lega si è astenuta. Il Consiglio ha inoltre nominato con voto unanime Fabrizio Giusti e Alessandro Vanni, rispettivamente componente effettivo e componente supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di Commercio di Livorno.

(bb)

Istituzioni culturali: no ai tagli

Maggioranza compatta per chiedere alla Giunta regionale di intervenire presso il Governo e il Parlamento perché siano apportate "sostanziali modifiche" al taglio delle risorse alla cultura e perché, in caso di tagli confermati, non vengano fatti "in maniera indiscriminata". Questa in estrema sintesi la proposta di risoluzione approvata in aula, che ha registrato il voto favorevole dei gruppi di maggioranza e quello contrario di quelli di minoranza (Pdl e Lega). Come illustrato dal presidente della commissione Cultura e Istruzione Nicola Danti (Pd), nel prossimo Programma regionale di sviluppo (PRS) dovranno essere previste "politiche volte a garantire la sopravvivenza delle istituzioni culturali toscane, anche incentivando la gestione unitaria di alcuni servizi". Danti, ricordando le audizioni svolte con i rappresentanti delle diverse istituzioni, particolarmente preoccupati per i tagli, ha parlato della necessità di mettere in atto azioni efficaci per valorizzare questo "immenso patrimonio culturale". Da qui la raccomandazione del Consiglio alla Giunta regionale di garantire nel bilancio 2011 "uno stanziamento invariato rispetto agli anni precedenti" per le istituzioni culturali di rilievo regionale. Con dati alla mano, il presidente della V Commissione ha ricordato che dei 232 istituti che subirebbero tagli, ben 33 sono in Toscana, e tra questi ci sono enti di grande rilievo come il Museo Galileo, la Società Danteica, l'Accademia dei Georgofili. "L'attenzione alla cultura deve far parte delle strategie di sviluppo della nostra regione ed è una sfida per tutto il Consiglio regionale", ha concluso Danti, esprimendo rammarico per non aver trovato un punto di sintesi con i colleghi

dei gruppi di minoranza. "Il patrimonio culturale della Toscana, quando merita di essere difeso, interessa tutti", ha esordito Giovanni Donzelli (Pdl), invitando ad approfondire la questione. "Ad oggi non si riesce a distinguere tra i vari enti e notiamo più la volontà di mettere in discussione ciò che fa il Governo, piuttosto che impegnarsi a razionalizzare il sistema - ha sottolineato il consigliere - Quindi votiamo contro perché non intendiamo stare nel percorso di polemica politica". "Voteremo con convinzione questo atto, perché ha come priorità la difesa del patrimonio culturale della nostra Regione", ha detto Mauro Romanelli (FdS e Verdi), sottolineando che "l'obiettivo non è quello di razionalizzare il sistema, ma di incanalare le risorse in modo più efficace e efficiente, valorizzando queste realtà, che sono patrimonio di tutti". Secondo Gianluca Lazzeri (Lega Nord) occorre abbandonare il retaggio culturale che non intende mai mettere in discussione lo stato di fatto. "Il territorio, in attesa del federalismo, va gestito in maniera diversa - ha spiegato - Se in Toscana ci sono istituzioni in difficoltà dobbiamo essere in grado di trovare una risposta nostra". Daniela Lastri (Pd) ha specificato che si tratta di "enti culturali patrimonio di tutti, enti di gran valore che in alcuni casi sono punto di riferimento a livello nazionale", e garantire lo sviluppo della cultura sul territorio significa garantire la vita sociale della nostra regione.

(ps)

Montale: nessuno sfioramento di diossina

Inceneritore di Montale (Pt), nessun allarme diossina e risultati delle analisi sanitarie sulle emissioni "entro i limiti stabiliti dalle normative". Questa la risposta dell'assessore alla Sanità Daniela Scaramuccia all'interrogazione del presidente del gruppo Federazione Sinistra e Verdi in Consiglio regionale, Monica Sgherri. Un'interrogazione che stimolava l'assessore anche sulle eventuali azioni che l'Esecutivo avrebbe inteso compiere se si fossero verifi-

cati sfioramenti. Allarme dunque rientrato secondo quanto riferito "in estrema sintesi" all'Aula e già comunicato alla cittadinanza in forma approfondita nel corso di un incontro pubblico lo scorso 29 maggio (i dati sono disponibili in forma integrale sul sito della Provincia di Pistoia). Allarme che la Regione ha inteso trattare pur ricordando che l'inceneritore "come tutte le strutture analoghe, è sottoposto a controlli routinari", in particolare dopo il superamento dei limiti di emissione di diossine e furani riscontrato nel 2007 e che ha avviato un progetto di monitoraggio ambientale e sanitario. "Le analisi dell'indagine condotta da Arpat sui terreni ed alcune matrici vegetali - ha detto Scaramuccia - conferma il rispetto dei limiti di legge". La qualità dell'aria della zona è stata saggiata attraverso un "biomonitoraggio" mentre controlli sono stati effettuati anche su "matrici di origine animale, sedimenti e acque superficiali di invasi". Ancora, l'assessore ha precisato che il progetto relativo all'indagine ambientale della zona attorno all'impianto prevede, tra l'altro, "la ripetizione, nel corso del 2010, del prelievo di campioni di suolo e acque". Per quanto riguarda le emissioni, Arpat continuerà nei controlli programmati focalizzando l'attenzione sui microrganismi organici "come prescritto dall'autorizzazione integrata ambientale". L'assessore ha precisato anche che la Regione "ha sentito l'esigenza di rendere più efficaci i controlli sulle emissioni degli impianti e più trasparente l'informazione ai cittadini sui dati rilevati". La delibera n. 272 del 14 aprile 2008 fissa infatti i criteri di gestione degli inceneritori mentre la n. 652 del 4 agosto 2008 stabilisce tempi e procedure di comunicazione degli esiti dei controlli effettuati da Arpat. "Risposta tranquillizzante - ha commentato Monica Sgherri al termine della risposta dell'assessore Scaramuccia -. C'era la preoccupazione per un possibile inquinamento dell'acqua potabile, evento accaduto in passato con effetti sulla catena alimentare. Prendiamo atto che oggi non risulta alcun inquinamento dell'acqua potabile, chiederemo un aggiornamento a seguito degli ulteriori controlli annunciati dall'assessore".

(f.cio-red)

Legge immigrazione, Monaci: soddisfazione per sentenza Consulta

La sentenza della Corte Costituzionale sulla legittimità della legge toscana in materia di immigrazione “è fonte di soddisfazione personale ed istituzionale”. Così il presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, appresa la notizia del pronunciamento della Consulta. “La soddisfazione personale – ha proseguito Monaci – è data dalla conferma della legittimità del progetto toscano sull’immigrazione, un progetto che coniuga solidarietà e legalità per una immigrazione che sia risorsa e non problema. Quella istituzionale, perché nella decisione della Consulta vi è il riconoscimento del buon lavoro degli uffici e delle strutture dell’Assemblea legislativa regionale, supporto decisivo nella redazione di un testo che è stato confermato nella sua piena validità”. Il presidente si è rivolto quindi al Consiglio, con un auspicio: “Nella comprensione della legittima dialettica democratica fra le forze politiche presenti in Consiglio, e dei rispettivi diversi orientamenti sulla materia, sento il dovere di un invito ad un lavoro congiunto che crei le condizioni per una serena e non pregiudiziale discussione sui provvedimenti attuativi della legge che il Consiglio si troverà ad affrontare”. Una discussione “necessaria perché anche dall’assemblea legislativa toscana si possa continuare a dare un concreto contributo alla costruzione delle politiche chiamate ad intervenire su una delle principali questioni globali della modernità”.

Strage Viareggio: finalmente approvate norme sull’Agenzia per la sicurezza

“La tragedia di Viareggio non sarà mai cancellata, ma l’approvazione oggi delle norme sull’Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria è un passo importante verso la tutela dei cittadini che viaggiano e di quelli che vivono in prossimità delle linee ferroviarie”. Così il presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, commenta l’approvazione al Senato del disegno di legge per garantire la funzionalità dell’Agenzia. Il Consiglio regionale, ricorda Monaci, “si è impegnato e continuerà a lavorare per essere concretamente accanto ai viareggini, colpiti da una tragedia che non sarebbe mai dovuta accadere: da oggi – aggiunge il presidente – l’assemblea vigilerà affinché

l’Agenzia sia messa in condizioni di svolgere al meglio ed efficacemente le proprie funzioni”.

Ricevuto il nuovo Prefetto di Firenze Paolo Padoin

Il presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, ha ricevuto stamani il nuovo Prefetto di Firenze, Paolo Padoin, in visita di cortesia all’inizio del suo mandato di rappresentante del Governo nella provincia fiorentina. Nel ricevere l’ospite, al quale ha donato il catalogo della mostra “La Camicia dei Mille”, organizzata dal Consiglio nel 2007, come omaggio simbolico alla vigilia delle celebrazioni del 150° anniversario dell’Unità d’Italia, Monaci ha toccato temi istituzionali soffermandosi su quello del miglioramento del rapporto fra cittadini e politica.

Anniversario strage di Bologna: pagina buia scolpita nella memoria

“Nel trentesimo anniversario di una delle più gravi stragi patite dall’Italia democratica e repubblicana rinnovo il sentimento di partecipazione al dolore dei familiari delle vittime della strage di Bologna, ed il cordoglio del Consiglio regionale e della comunità toscana tutta”.

Questo il messaggio di Alberto Monaci, presidente dell’Assemblea toscana, nel trentesimo anniversario dell’attentato alla stazione di Bologna.

“La pagina buia e dolorosa che visse Bologna e l’Italia intera quel tragico sabato – ha proseguito Monaci – è scolpita indelebile nella memoria collettiva e civile di questo paese. Niente e nessuno potrà mai, e mai dovrà, far dimenticare gli ottantacinque morti e i duecento feriti e mutilati, la distruzione della stazione, la concitazione e l’orrore di quei momenti, la spasmodica difficile ricerca della verità. Una pagina tremenda della nostra storia, il monito per un’Italia che rifiuta il terrore, la violenza assassina, e chiede la trasparenza e la legalità delle sue Istituzioni”.

Per il presidente del Consiglio regionale, “le Istituzioni sono chiamate ad essere vicine e solidali con la città di Bologna, i familiari delle vittime, la città intera che non vuol dimenticare. Una vicinanza che, nel rispetto del dolore, senza clamore, ma con la convinzione dell’importanza anche della sola testimonianza, il Consiglio regionale della Toscana anche oggi vuole riaffermare”.





DPEF 2011: all'arroganza del potere rosso, il Centro-destra unito risponde con proposte vere

Questa legislatura si è aperta in un clima "intossicato" a causa degli atteggiamenti della sinistra che, da una parte, non ha mai cessato di attaccare strumentalmente il Governo Berlusconi e, dell'altra, non si è risparmiata nel portare avanti atteggiamenti illegittimi nei confronti delle opposizioni calpestando regole ben precise per poi recuperare, fuori tempo massimo, con "pezze formali" che non hanno risolto il grave vulnus sostanziale.

Il riferimento è alle modalità di concertazione con le categorie economiche e sociali in merito alle linee preliminari del DPEF che hanno visto la sinistra, nonostante vi fosse un chiaro dettato statutario e regolamentare, intenta a far "sparire" i documenti del centro-destra dal tavolo di confronto. Uno "sgarbo istituzionale" senza precedenti che ha di fatto tolto ogni credibilità e autorevolezza politica al Documento di programmazione economica e finanziaria della Regione per il prossimo anno. C'è stato, poi, un recupero goffo utile solo a salvare la formalità dell'iter ma del tutto inessenziale sotto il piano della sostanza.

In politica, però, non c'è solo il "clima", ma ci sono soprattutto gli argomenti e i contenuti.

Per questo il centro-destra è andato al cuore di questo DPEF. Questo è un DPEF senza priorità, ripetitivo, scontato. E' una "galleria" general-generica di desiderata che non può essere certo l'essenza di un documento che ha come parola chiave, ed obiettivo evidente, la programmazione. Del resto per sua natura il DPEF è un documento che aggiorna le priorità tenendo conto dell'attualità, nel perimetro disegnato delle scelte di fondo.

E' un aggiornamento che non deve aggiungere nulla di nuovo, ma ha l'importante compito di dare le indicazioni delle urgenze, dare l'ordine alle scelte, dare i tempi, stringe sulle realizzazioni.

Questo documento è un'altra cosa. E' una cosa diversa da ciò che dovrebbe essere: è una "giostra" di desideri. Si sceglie di non scegliere, ed è per questo che allo "sconforto istituzionale" è seguito lo sconcerto dinanzi ad un atto che, invece, doveva essere dirimente perché primo atto della nuova legislatura. Doveva essere uno di quei documenti dove la "data", cioè il tempo storico in cui si dibatte, si sarebbe dovuta intui-

re dal testo. Invece capiamo che siamo al tempo di oggi, delicato e complesso e che si colloca nel pertugio delicatissimo di una nuova legislatura, solo perché nel titolo c'è scritto. È un DPEF senza anima dove si portano a spasso contenuti già detti, priorità già da tempo poste e mai realizzate, idee senza tempo e senza spazio.

Insomma ci siamo trovati dinnanzi ad un film già visto che si sostanzia in un manifesto politico astratto, immaginario, irrealista. A questa galleria di parole generiche il centro-destra, coeso, ha contrapposto dieci priorità di intervento capaci di far ripartire la Toscana:

1. la centralità delle politiche familiari: quoziente familiare, libertà nell'educazione e nelle scelte sanitarie;
2. l'attenzione alle attività produttive legate al territorio;
3. la sburocratizzazione della macchina regionale: accorpamento degli APT, meno ASL, sospensione di tutte le consulenze;
4. la promozione delle politiche giovanili: formazione professionale, alternanza scuola-lavoro;
5. il miglioramento della pianificazione territoriale tramite una rivisitazione forte della legge 1 del 2005;
6. decisioni declinate all'efficacia vera nel settore dei rifiuti e dell'energia;
7. segnare una direzione decisa e decisiva sui nodi infrastrutturali mai risolti;
8. rimettere al centro delle politiche sanitarie il paziente e non la struttura;
9. dare una svolta di efficienza al "mare magnum" dei servizi pubblici locali;
10. rigore nella spesa pubblica iniziando dagli "sprechi" più eclatanti come gli 805.000 euro destinati, per il solo 2010, per interventi a favore degli italiani all'estero per i quali, nell'ultimo triennio, la Giunta regionale ha speso 2,5 milioni di euro.

Un vero e proprio programma di legislatura che traccia il profilo dell'alternativa credibile e concreta per controllare, proporre, stringere la sinistra a fare scelte che oggi non sono più rimandabili.

Questo DPEF non solo ha messo a nudo la sinistra che si è dimostrata arrogante e astratta, ma ha anche dimostrato il dna dell'opposizione di centro-destra. Una opposizione di governo che vede il PDL e la Lega Nord intraprendere, nel rispetto delle proprie particolarità e peculiarità, azioni unitarie su temi strategici guardando con coraggio e fiducia al 2015. Un 2015 che vorremmo potesse significare l'anno delle svolte. Una svolta che costruiremo insieme, giorno per giorno, atto su atto con pazienza, tenacia, umiltà, determinazione.

Stefania Fuscagni

*Portavoce Opposizione
Consiglio Regionale della Toscana*



Lavoro, Remaschi: “Investire su competenze e responsabilità”

**“Troppi 4 morti e più di
2.300 infortuni al giorno”**



“Solo nel primo semestre del 2009 ci sono stati ben 400mila incidenti, di cui 390 mortali, un costo da un punto di vista umano ed anche finanziario non indifferente. Tutti dobbiamo sentirci impegnati a combattere il fenomeno delle morti bianche, l'attenzione deve essere sempre viva e allora bisogna chiedersi come gli enti e le istituzioni si debbano muovere per far sì che il trend di diminuzione degli incidenti acceleri il suo percorso. Rapidamente e con l'obiettivo, non solo di raggiungere la media europea, ma di andare ben al di sotto”. Così Marco Remaschi, presidente della Commissione Sanità, al seminario dell'Arpat “La gestione degli appalti pubblici: sicurezza e regolarità del lavoro. Il prezzario dei lavori pubblici in Toscana”.

“Credo – continua Remaschi - che le istituzioni possano intervenire su due campi principali: la semplificazione e l'efficacia della normativa e l'attenta valutazione degli effetti delle modalità di gara d'appalto sulla sicurezza e regolarità del lavoro. Per quanto riguarda il primo punto, soprattutto quando parliamo di appalti, ci rendiamo conto di quanto serva chiarezza sugli aspetti delle responsabilità e delle funzioni e sulle dettagliate informazioni sui rischi. Il Testo Unico è sicuramente un codice da migliorare, da implementare, da completare. E' necessario favorire, fin dalla scuola primaria, la diffusione della cultura dei diritti e dei doveri. Per quanto riguarda il secondo tema è l'effetto della normativa, in merito alle gare d'appalto, sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro delle ditte appaltatrici. Il prezzario dei lavori pubblici della Regione Toscana – conclude Remaschi - permette ai tecnici e agli operatori di avere uno strumento aggiornato che garantisca la fattibilità non solo delle opere, ma che le stesse possano essere compiute rispettando realmente tutte le buone pratiche per rendere i nostri cantieri sicuri e i lavoratori coscienti di dove siano i pericoli e come fare per evitarli”.

Orafo, Brogi e Ceccarelli: “Utile tavolo di settore”

**“Azioni mirate per salvaguardare
produzione e posti lavoro”**



“Quale futuro per il distretto orafino aretino? Chiediamo alla Giunta Regionale, viste le evidenti criticità per il presente ed il futuro, se intende proseguire ed implementare la po-

sitiva azione già portata avanti in questi anni, magari anche con l'istituzione di un apposito tavolo di settore con le istituzioni locali e le forze produttive e sociali, così da concertare una serie di strumenti per affrontare e superare l'attuale momento di crisi di un settore di eccellenza, patrimonio non solo della comunità di Arezzo ma di tutta la Toscana”.

Questa la richiesta contenuta in un'interrogazione presentata dai consiglieri Enzo Brogi e Vincenzo Ceccarelli sulla situazione e le prospettive del distretto orafino aretino.

“Vista la dura crisi in atto e le difficoltà che vive il settore orafino – concludono i consiglieri regionali Brogi e Ceccarelli - c'è necessità di proseguire e intensificare l'impegno della Regione Toscana per l'orafino, al fine di supportare le imprese e garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e delle professionalità esistenti”.

Erosione, Giannutri fuori pericolo grazie alla Regione



Novantamila euro e una procedura di “somma urgenza”. La Regione Toscana, con un intervento tempestivo, mette fuori pericolo gli attracchi di Giannutri. “Non è stato facile – commenta

Lucia Matergi – ma ciò è avvenuto a tempo record. Di sicuro – conclude Matergi – se l'allarme del sindaco fosse stato più tempestivo, il ripristino del famoso pontile avrebbe portato molto prima a Giannutri quell'ossigeno che la Regione Toscana ha deciso di fornirle”.



DPEF 2011: violare le regole

**Ammirati: «La concertazione?
Fatta così è una scatola vuota»**



Il percorso politico-istituzionale che ha preceduto l'esame da parte del Consiglio regionale della proposta di Dpef 2011 ha messo in risalto problemi di straordinaria rilevanza che investono innanzi-

tutto i rapporti tra Consiglio e giunta regionale, e in particolare la necessità di rendere effettivo il ruolo di indirizzo e di controllo del Consiglio. Ancora, essi investono la natura della programmazione regionale, la tutela delle prerogative delle minoranze consiliari nei processi di definizione degli strumenti programmatori, i contenuti e il ruolo della concertazione nonché il suo carattere centralistico rispetto all'essenziale tutela delle specificità territoriali.

Le palesi violazioni statutarie e regolamentali che si sono manifestate a seguito della mancata presentazione al tavolo di concertazione dei venti indirizzi presentati dall'opposizione e sottoposti al voto del Consiglio non possono essere liquidate come un disagio tecnico. Esse, al contrario, sono la conseguenza di un atteggiamento che la giunta ha già manifestato più volte in questo avvio di legislatura, in una concezione che riserva al ruolo del Consiglio una mera attenzione formale, penalizzando il contributo derivante dal pluralismo che si esprime nelle istituzioni e nella società. Non solo: anche quando la giunta finisce col recepire, almeno in parte, le proposte lungamente approfondite dalla minoranza consiliare, lo fa in modo da presentare tutto ciò come frutto della propria esclusiva elaborazione.

Questa radicata impostazione culturale e politica è alimentata e al tempo stesso si esprime attraverso un modello di programmazione ancora fortemente dirigitico e autoreferenziale fatto di piani di settore,

assi di indirizzo, patti territoriali e così via, il quale rappresenta un incredibile ostacolo alla modernizzazione della Toscana e all'auspicata sburocratizzazione del sistema. La legislatura appena avviata deve porsi il compito di affrontare questi nodi problematici, anche al fine di concretizzare quella timida discontinuità di cui parla il Presidente della giunta. Occorre puntare ad una programmazione che sia effettivamente basata su progetti e su una precisa individuazione delle risorse, da definire e concertare essenzialmente a livello locale, in modo da rendere concreta la valorizzazione del principio di sussidiarietà. Occorre contrastare lo svilimento del ruolo del Consiglio, che deve essere la sede di effettiva e autonoma elaborazione delle linee di indirizzo per le scelte della politica regionale, nonché di controllo sui risultati dei provvedimenti e delle azioni di governo.

Ma, soprattutto, occorre costruire una nuova idea di Toscana in cui i cittadini abbiano eguale possibilità di accesso, dove ci sia un welfare diverso, una sanità capace di coniugare le virtù del privato con le virtù del pubblico. Occorre smettere di guardare alla Toscana parcellizzata e divisa in tante zone, occorre un'idea centrale di sviluppo, un'idea d'insieme, partendo dall'incentivazione di un vero sistema d'area e cambiando la politica dei distretti. In questo Dpef, frammentario e retrodatato, manca una visione di Nazioni Unite della Toscana come sistema diffuso. E' complessivamente necessario snellire l'apparato burocratico e mettere allo stesso livello l'intera Regione, superando la concezione baricentrica dell'area metropolitana, del tutto sbagliata e arcaica, e offrendo pari dignità economica, politica e sociale alle aree più lontane. In effetti, spezzettando un po' tutte le basi di consenso, i vari governi di sinistra hanno nel tempo consentito alla burocrazia di diventare il braccio pensante di una regione che ha smesso di governare e legiferare. Urge un sistema di area vero. La stessa importanza deve esser data a quella Toscana meridionale dove ci sono 70mila abitanti e che rappresenta il 50% del nostro territorio, dove non ci sono quelle politiche marginali e quei sistemi rurali di parte, dove si deve stare sullo stesso piano dell'area metropolitana centrale.

Paolo Enrico Ammirati
Vicecapogruppo Vicario del Pdl



DPEF 2011, Manneschi: Attenuare i disagi sociali

Con il DPEF 2011 si è aperta l'attività di programmazione della nuova maggioranza nata dal voto regionale, della quale l'Italia dei Valori è parte essenziale e determinante.

Nel documento si premette un'analisi della situazione toscana prestando attenzione alla perdita di competitività del sistema produttivo.

Si evidenziano i pericoli derivanti dai tagli del governo che intervengono nel momento peggiore per gli effetti della crisi economica che ha fatto scomparire tanti posti di lavoro.

Le azioni che la Toscana dovrà mettere in atto saranno rivolte in primo luogo ad attenuare i disagi sociali e comunque ad agevolare il recupero di competitività per un nuovo sviluppo.

Elemento di forza di questa scelta anticongiunturale è rappresentato dalla tutela e dalla valorizzazione delle risorse locali, in primo luogo di quelle territoriali e culturali.

Il gruppo Idv e i suoi due assessori hanno fornito un contributo essenziale alla formazione del DPEF trovando la piena convergenza del presidente Rossi e delle altre forze politiche di maggioranza.

Le grandi difficoltà devono indurci a riorganizzare meglio l'impegno istituzionale per venire incontro anzitutto alle esigenze dei lavoratori, di coloro che un lavoro non ce l'hanno e delle imprese senza perdere anzi accrescendo i pregi di questa terra attraente ed ospitale.

Il DPEF indica una serie di azioni volte a recuperare una Regione eccellente: dall'attrazione di investimenti per nuovi insediamenti produttivi in specie greenfield al sostegno delle piccole e medie imprese, dal marchio regionale "made in Tuscany" ai poli di innovazione la politica regionale sarà concentrata sulla necessità di creare nuovi posti di lavoro, nuove opportunità di impresa; dal sistema della istruzione/formazione alle politiche ambientali, dalla mobilità pubblica alla qualità dell'offerta sanitaria, dalla inclusione sociale alle politiche di integrazione la Regione rafforza i presidi pubblici ed ottiene un risparmio delle spese per la macchina regionale del 5% fin dal primo anno. In conclusione un documento che IDV ha votato con convinzione.

Federalismo demaniale: un'opportunità

L'intervento della capogruppo Marta Gazzarri

Nonostante l'Italia dei Valori abbia votato in Parlamento il decreto legislativo che attribuisce ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle regioni, il trasferimento dei beni demaniali, abbiamo ritenuto opportuno presentare questa mozione, perché credo che la questione abbia bisogno di un serio monitoraggio, soprattutto davanti alla grande crisi generata dalla manovra del Governo, che pesa in modo iniquo sulle regioni e sugli enti locali. Quindi non vorremmo che questa grande opportunità, in questo particolare momento, apparisse diversamente. Non solo. Ultimamente, sulla stampa, vengono date notizie confuse, ma vi posso assicurare - ho verificato - che non esiste alcuna 'lista' dei beni da alienare, agli uffici periferici demaniali. Non hanno liste ufficiali. Non vorrei che una questione così delicata - la nostra Regione vanta sul proprio territorio un considerevole patrimonio di grande valore artistico, culturale ed economico - fosse banalizzata o strumentalizzata. Si chiede quindi al Presidente della Giunta di attivarsi a tutti i livelli, d'intesa con gli altri presidenti delle regioni, per contrastare la manovra economica, al fine di renderla più equa e sostenibile, in previsione di questa opportunità data dal federalismo demaniale, che ha tempi molto brevi, una volta pubblicata la lista. Ci sono solo sessanta giorni per l'eventuale scelta di questi beni e per cercare finanziamenti. Ritengo che questa debba essere un'opportunità; non deve essere considerata una "svendita". Si impegna quindi la Giunta a richiedere al Governo che vengano messe a disposizione, con urgenza, tutte le informazioni necessarie ad individuare l'entità e la consistenza del patrimonio demaniale oggetto del decreto legislativo, per potere verificare quanto prima la sostenibilità economica e gestionale da parte della Regione e degli enti locali toscani, così duramente colpiti dalla manovra finanziaria.

Si richiede inoltre al Governo che, nel percorso istituzionale relativo all'attuazione del decreto 85/2010, vi sia un rapporto ed un confronto costante con le regioni e le autonomie locali, a differenza di quanto avvenuto con l'approvazione del decreto legislativo.



Lega Nord Toscana

Il rilancio economico passa dal turismo

Più servizi e più collegamenti per i turisti da riconquistare

Per rilanciare l'economia toscana sono sicuramente da migliorare alcuni servizi e da interconnettere vari settori. Per la Lega Nord Toscana il turismo è uno dei fulcri dell'economia regionale. Intorno ad esso, infatti, ruotano molti altri settori, a cominciare da quello enogastronomico, passando per il commercio (mercatini, souvenirs, etc...) oltre, naturalmente, agli albergatori. Il turista, però, quando viene in Toscana trova molti disservizi. Uno su tutti è sicuramente quello legato ai collegamenti via mare, via terra e via aerea. Bisogna, quindi, potenziarli, soprattutto quelli ferroviari, creando anche nuove linee perché le varie città della Toscana non sono ben collegate. Da Massa, per esempio, per raggiungere Siena in treno il turista dovrebbe cambiarlo ben due volte. È naturale che, alla fine, scelga di usare la propria auto. La Regione, perciò, dovrebbe 'avvicinare' le località turistiche della costa alle città d'arte migliorando notevolmente i collegamenti ferroviari (cominciando dai treni stessi che non sono puliti, arrivano sempre in ritardo e molti non hanno il condizionatore funzionante) già esistenti e creandone dei nuovi, ma creando anche dei pacchetti vacanze come fanno in altre parti d'Europa. Ultimamente, molti turisti hanno espresso pubblicamente la propria scontentezza sulla Toscana. L'invito dei quotidiani tedeschi a non passare le proprie vacanze nella nostra regione ne è un esempio. Questo anche perché, oltre ai disservizi, c'è molta disorganizzazione. Un portale web unico che organizza al meglio gli eventi presenti in Toscana (manifestazioni, mostre, concerti e quant'altro) è una soluzione che la Lega Nord vede di buon occhio, ma non basta. Tutti dobbiamo collaborare affinché anche gli operatori turistici possano lavorare al meglio. Il Carroccio ha difeso a spada tratta le Pmi di balneari dalle multinazionali e sta portando avanti anche una battaglia affinché i turisti diportisti possano avere più spazi (e meno spese) ove attraccare le proprie imbarcazioni.

Antonio Gambetta Vianna
capogruppo Lega Nord Toscana

Marina Staccioli
vicecapogruppo Lega Nord Toscana

La scuola è un diritto, ma anche un dovere

Col Federalismo avremo una sfida ed un'opportunità irrinunciabili

Qualche settimana fa ho incontrato la direttrice del Circolo Didattico di Campi Bisenzio insieme a diverse famiglie i cui bambini non potevano usufruire del tempo pieno. Mi misero a conoscenza di una situazione al collasso. Le sezioni di tempo pieno per le scuole primarie, ancorché riconfermate nel loro numero rispetto all'anno precedente, non bastavano a coprire la grande quantità di nuove richieste. Ho subito presentato un'interrogazione in Regione e proposto in sede diversa di utilizzare le economie fatte, per esempio dallo stesso Ufficio di Presidenza, per il finanziamento delle sezioni a tempo pieno che risultavano mancanti. La grave crisi economica in cui versa il nostro Paese non ci permette di andare a bussare cassa, come fatto nel passato, al Governo Centrale. Dobbiamo utilizzare le risorse della nostra Regione per far fronte ai bisogni primari della gente delle nostre terre. Evitare gli sprechi per garantire scuola e sanità. Tagliare i costi inutili, anzi, spesso clientelari, per sostenere il mondo del lavoro. Dobbiamo avere un nuovo approccio a questi problemi creando servizi complementari alla scuola. Dobbiamo intervenire dando supporto alle famiglie anche con educatori esterni alla pubblica amministrazione. Creando, così, da una parte occasioni di lavoro e dall'altra dando risposte concrete ai bisogni delle famiglie. Soprattutto in questo momento dove ci troviamo a affrontare una situazione particolarmente difficile, spesso entrambi i genitori sono costretti a cercare occasioni anche saltuarie di lavoro non sapendo a chi affidare i figli. In questo contesto appare anche necessario che i servizi offerti dagli Enti locali, dalla Regione e dallo Stato siano forniti ai nostri cittadini toscani e soprattutto a chi ne ha bisogno. Questo vuol dire che le graduatorie devono essere trasparenti e deve essere verificato il reale possesso dei requisiti previsti dalla normativa. Basta con le false autocertificazioni che danneggiano le persone oneste. Una strada da sperimentare potrebbe essere un bonus da dare alle famiglie per poter usufruire dei necessari servizi.

Gian Luca Lazzeri
consigliere regionale Lega Nord Toscana



Federazione Sinistra e Verdi

Crisim Dpef regionale e finanziaria nazionale

Sgherri: "Necessarie scelte politiche a tutela del welfare e dei servizi"

Il punto centrale che pervaderà il dibattito politico e istituzionale dei prossimi mesi sarà come rispondere ai nefasti tagli imposti anche alla Toscana dalla finanziaria nazionale; sarà necessario, per dare risposte rispetto ad una crisi che ancora "morde", salvaguardare il ruolo di programmazione della Regione evitando di operare tagli in maniera lineare laddove il governo è andato a tagliare. Per questo il dibattito in occasione dell'approvazione del DPEF 2011 può considerarsi l'avvio di una discussione che avrà certamente bisogno di aggiornarsi. E dovrà farlo tenendo ben presente che tale è l'iniquità e il carattere regressivo della manovra nazionale che rimane prioritario contrastarne al fondo le scelte e il modello di società che propone: una sorta di "liberalizzazione" selvaggia con la quale ciascuno sia lasciato al proprio destino, con la conseguenza che potranno farcela solo i più abbienti e i meno bisognosi; quindi la destrutturazione totale del modello del sistema di welfare. Chiediamo quindi che la Regione – suo malgrado – non si faccia cinghia di trasmissione della "macelleria sociale" portata avanti dal governo. Questo nella consapevolezza che la crisi è strutturale e investe il modello di sviluppo, che la finanziaria nazionale intaccherà ulteriormente. Il quadro che abbiamo di fronte è molto pesante: il 60% delle risorse è detenuto dal 10% della popolazione mentre il 60% della popolazione vive con il 10% delle risorse. Di fronte a questo i circa 340 milioni che il governo taglia alla Toscana (più i 140 ai Comuni) impongono scelte non "ragioneristiche", le quali puntino invece alla salvaguardia dei servizi e nel tentare – anche razionalizzando la governance regionale, in particolar modo i cda – in questo modo di salvaguardare non solo i singoli indirizzi degli strumenti di programmazione, ma la possibilità stessa di avere indirizzi. Tutto ciò ben sapendo che la destra con le proprie scelte propone un vero e proprio "neo feudalesimo", da contrastare nettamente e cercando così di salvaguardare i ceti più deboli, la coesione sociale, le scelte per superare la crisi.

Monica Sgherri

capogruppo Federazione Sinistra – Verdi

Scuola: "Tagli alla scuola: alcune proposte dei consiglieri "FdS – Verdi"

I Consiglieri Regionali Monica Sgherri e Mauro Romanelli rilanciano il tema della difesa dell'Istruzione Pubblica e dell'opposizione alle politiche del Governo. "Bene ha fatto la Toscana a garantire le sezioni di scuola materna non coperte dal Governo: una scelta rilevante, visti i tagli durissimi alle Regioni."

"Ora bisogna pensare con urgenza ai precari della scuola e alle questioni del tempo pieno,". Proponiamo di assegnare prioritariamente ai precari gli spezzoni di ore a disposizione di ogni istituto scolastico, rispetto alla possibilità di consentire ore straordinarie a chi è già in ruolo: questa proposta consentirebbe di ammortizzare una percentuale non irrilevante dei duemila nuovi disoccupati che, a oggi, la Toscana si troverà avere all'indomani della ripresa dell'attività scolastica". "Chiediamo poi di affrontare il problema dell'insuccesso scolastico con progetti di tutoraggio pomeridiano per gli studenti in cui impiegare gli insegnanti precari che si troveranno senza cattedra".

DPEF 2011, Marini: "Uno strumento per contribuire a uscire dalla crisi"

Il gruppo della Federazione della Sinistra – Verdi ha votato a favore del Dpef per il 2011 – discusso dal consiglio regionale a fine luglio - perché – fra l'altro - propone un modello nuovo di industrializzazione della Toscana. Abbiamo bisogno di una reindustrializzazione che ci aiuti a uscire dalla crisi in cui siamo stati cacciati dal modello neoliberista, che ha clamorosamente fallito. Il governo continua a propinarci il suo neoliberismo senza regole, che ha prodotto i risultati economici, finanziari e di occupazione, che sappiamo e in più intende darci una lezione su come uscire dalla crisi. Non intendiamo accettare questa lezione e vogliamo seguire un'altra strada, fondata sulla responsabilità sociale delle imprese e sulle regole certe rispetto alle delocalizzazioni, una strada che persegue la tutela del lavoro e dei diritti dei lavoratori e la certezza del contratto nazionale del lavoro.



Unione dei Democratici Cristiani e di Centro

Trasporti pubblici locali, Del Carlo: “La Regione spieghi le discriminazioni tra le Province”

Discriminazione sui trasporti pubblici tra province? La Regione non risponde. Per questo il capogruppo Udc in consiglio regionale Giuseppe Del Carlo presenterà una nuova interrogazione denunciando il silenzio da parte della giunta su una palese e ingiustificata differenziazione di risorse destinate alle varie province con le conseguenti discriminazioni nella qualità del servizio offerto.

“Durante l’ultima seduta del consiglio regionale – spiega Del Carlo – la vicepresidente Targetti in assenza dell’assessore competente Ceccobao ha risposto a una nostra interrogazione in modo generico, puntando sul taglio di risorse operato dal Governo sui servizi di trasporto pubblico. Ma la nostra domanda era molto più specifica e non ha ottenuto alcuna risposta”.

Nell’interrogazione dell’Udc infatti viene denunciata una situazione di disparità che dura ormai da anni, ossia le ingiustificate diversità di attribuzione delle risorse alle province sui trasporti pubblici in termini chilometrici e orari e di conseguenza la mancata garanzia di uguale qualità del servizio ai cittadini toscani.

Ecco qualche esempio esplicativo sui corrispettivi chilometrici attribuiti nel 2009 ad alcune aziende del trasporto pubblico:

Per esempio a Vaibus Lucca nel 2009 sono stati assegnati 13.813.413 chilometri: se avesse il corrispettivo uguale a quello di Livorno, ossia 0,65 €/km in più, avrebbe ricevuto una cifra annua maggiorata di circa 9 milioni di euro. Tale cifra che avrebbe consentito a Clap e Lazzi nei cinque anni di gara di pareggiare le perdite.

	corrispettivo / km	corrispettivo / ore
ATL LIVORNO	€ 2,39	€ 54,66
BLUBUS PISTOIA	€ 1,99	€ 53,08
CPT PISA	€ 2,14	€ 55,06
VAIBUS LUCCA	€ 1,74	€ 47,21

“La questione prettamente economica – aggiunge Del Carlo – incide sulla tipologia

del servizio e di conseguenza sulla vita degli utenti che vengono discriminati in base a dove vivono e senza una reale giustificazione”. Non avendo ottenuto le risposte richieste, l’Udc presenterà una nuova interrogazione in merito alla giunta regionale. “E stavolta vogliamo che risponda realmente su come la Regione intende tutelare il trasporto pubblico locale, anche in vista dei tagli, e se procederà a una più equa distribuzione delle risorse” conclude Del Carlo.

Continua lo smantellamento della presenza ferroviaria a Firenze e in Toscana

Nonostante la valutazione fortemente negativa espressa a fine luglio, all’unanimità, dal Consiglio regionale riguardo alle recenti scelte aziendali operate dal gruppo FS -che rischiano di penalizzare lo sviluppo e l’occupazione nel campo ingegneristico ferroviario a Firenze e nell’intera regione, e di non far sviluppare il trasporto su ferro come valida alternativa alla gomma per la logistica delle merci- prosegue la politica di smantellamento delle esperienze e delle professionalità presenti da decenni a Firenze e nella Toscana. Una politica ottusa ed arrogante che abbasserà ulteriormente i livelli occupazionali già fortemente penalizzati negli anni precedenti anche per la scelta di trasferire parti importanti della logistica e di attività pregiate dell’ingegneria della manutenzione del materiale rotabile. Già nell’aprile scorso il Gruppo FS aveva deciso lo smantellamento degli scali merci su ferro in Toscana (Grosseto, Chiusi, Empoli, Arezzo e San Giovanni Valdarno), vanificando precedenti investimenti per decine di milioni di euro (Pisa San Rossore) e mettendo in crisi la rete logistica toscana per i trasporti delle merci con i previsti collegamenti fra i porti di Livorno, Carrara e Piombino e gli interporti di Prato e Guasticce. Con il rischio –se non addirittura la certezza- di determinare gravissime ripercussioni sul mercato del lavoro e sull’economia regionale e nazionale per la disattivazione delle infrastrutture industriali esistenti e per il sovraccarico che si determina sulla viabilità ordinaria.

Gruppo Misto

Nuova legge elettorale: le proposte del Psi

La pdl dei socialisti prevede voto di preferenza e nessun listino

Il Psi presenterà nelle prossime settimane una proposta di legge per la riforma del sistema elettorale regionale. Siamo convinti infatti che occorra rafforzare l'idea di un bipolarismo che non sia condizionato dai rispettivi estremi; un bipolarismo che assuma quale stella polare nella costruzione delle alleanze la condivisione di un progetto di società dal quale declinare un coerente programma di governo; un bipolarismo che unisca le affinità culturali, ideali e politiche. Il disegno di legge che stiamo predisponendo nasce con l'esigenza di assumere questo impianto e farsi carico di ricomporre il rapporto tra il cittadino-elettore e le istituzioni con il **ripristino del voto di preferenza e senza prevedere alcun listino**, sia questo del candidato presidente o espressione dei partiti.

Una nuova legge elettorale in Toscana non può prescindere dal determinare il superamento di un impianto volto ad affermare un'idea bipartitica della rappresentanza istituzionale. Il Psi conferma la validità del premio di maggioranza da attribuire, così come già oggi è presente, alla coalizione vincente (con il 40% dei consensi si elegge il 55% dei seggi) per continuare ad assicurare stabilità e governabilità alla Regione. Quanto agli sbarramenti elettorali così come accade per l'elezione del Parlamento nazionale, per i partiti che si coalizzano la soglia venga fissata al 2%, venga viceversa determinato al 4% per quelle forze che si presentano autonomamente.

E' centrale il ritorno al voto di preferenza, che avrebbe anche il merito di far venire meno la legge sulle primarie, che ha creato non poche polemiche sia per i costi sia per la scarsa partecipazione dei cittadini. La preferenza innescherebbe un circolo virtuoso, togliendo ai partiti la prerogativa di scegliere i candidati nel chiuso delle segreterie e riducendo quindi la distanza che in questi anni si è creata tra una politica troppo autoreferenziale e i cittadini sfiduciati dall'impossibilità di scegliere i loro rappresentanti. Proponiamo anche che il voto di preferenza possa essere duplice validando la seconda preferenza solo se espressione di differenza di genere rispetto alla prima.

Pieraldo Ciucchi

Anagrafe degli eletti: la legge in Commissione

La pdl era stata presentata dal PSI alla fine della scorsa legislatura

La proposta di legge presentata dal PSI nella scorsa legislatura che prevede l'istituzione di un'anagrafe degli eletti e degli atti della Regione Toscana approderà a breve al vaglio della Commissione consiliare Affari istituzionali. Il presidente della commissione Marco Manneschi ha assicurato che l'iter della nostra proposta inizierà a breve e ciò significa che presto arriverà in aula per la discussione. Ci auguriamo che il Consiglio regionale approvi una legge che consentirà ai cittadini di accedere liberamente e nella massima trasparenza a tutte le informazioni relative al Consiglio e alla Giunta regionale. Con l'anagrafe degli eletti la Regione Toscana potrà ulteriormente e definitivamente affermarsi quale ente virtuoso, trasparente ed in grado di semplificare il rapporto tra cittadini ed istituzioni e declinarlo al principio del 'conoscere per deliberare' fissato nella Carta Costituzionale. Il tema è da tempo all'attenzione dei socialisti, che già alla fine del 2008 avevano presentato una mozione per sollecitare il governo regionale a dotarsi di questo strumento. Un atto di indirizzo approvato all'unanimità dal Consiglio, al quale è seguita la decisione di presentare una pdl per innescare un processo che, a cascata, coinvolga tutti gli enti e il sistema della governance della nostra regione all'insegna della trasparenza e dell'accessibilità dei dati.

L'anagrafe degli eletti e degli atti non inciderà sul bilancio della Regione perché gli strumenti, ovvero i siti internet, ci sono già e devono solo essere implementati e potenziati. Ogni cittadino dovrà essere in grado in maniera immediata e facilmente accessibile di trovare informazioni su bandi ed esiti di gara, proprietà immobiliari della Regione, elenco dei consulenti con relativi incarichi e compensi, dati su enti e società partecipate, nonché una 'radiografia' completa e aggiornata su consiglieri e assessori.

La pdl socialista prevede anche l'adozione di iniziative volte a sollecitare l'istituzione o l'implementazione dell'Anagrafe per gli enti locali e le agenzie e società in cui sia prevista la partecipazione e il controllo da parte di uno o più enti pubblici.

Pieraldo Ciucchi

La Presidenza del Consiglio

Alberto Monaci
Presidente



**Roberto Giuseppe
Benedetti
Giuliano Fedeli**
Vicepresidenti



**Marco Carraresi
Daniela Lastrì**
Segretari



**Gian Luca Lazzeri
Mauro Romanelli**
Segretari questori



La Giunta Regionale

Enrico Rossi
Presidente

Coordinamento dei rapporti della Regione con il Governo e con l'Unione Europea; Coordinamento dell'attuazione delle politiche regionali di coesione; Coordinamento dell'informazione e della comunicazione istituzionale; Cooperazione internazionale; Relazioni internazionali; Attività di programmazione, monitoraggio del programma di governo; Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità; Credito; Coordinamento delle partecipazioni regionali a società, associazioni, fondazioni ed altri organismi di diritto privato; Coordinamento dell'attività legislativa e legale; Politiche per la montagna; Protezione civile; Organizzazione degli uffici regionali; Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche, e-government; Rapporti con il terzo settore, volontariato, associazionismo, cooperazione sociale; Coordinamento delle politiche per i giovani; Ogni altro incarico non espressamente attribuito al Vice Presidente ed agli altri componenti della Giunta regionale

Stella Targetti
Vicepresidente

Istruzione: politiche per l'educazione e l'istruzione, dai servizi per l'infanzia alle scuole secondarie superiori; Politiche per l'alta formazione e il diritto allo studio universitario; Rapporti con Università e centri di ricerca; Promozione della ricerca scientifica e coordinamento dell'attività di ricerca nei vari settori; Gestione del personale e relazioni sindacali; Collaborazione alla direzione della Giunta regionale

Salvatore Allocca
*Assessore al Welfare
e politiche per la casa*

Iniziativa per il welfare sociale regionale: interventi in materia di infanzia, giovani e famiglie; immigrazione e popolazioni nomadi, marginalità sociali, questioni carcerarie e servizio civile regionale; Sport; Edilizia residenziale pubblica e politiche per fronteggiare l'emergenza abitativa e gli sfratti; Politiche per la tutela dei consumatori e utenti; Pari opportunità e azioni positive

Anna Rita Bramerini
Assessore all'Ambiente ed Energia

Tutela dell'ambiente e energia; Gestione del ciclo dei rifiuti; Tutela dell'ambiente dall'inquinamento, bonifiche dei siti inquinati; Difesa del suolo e servizio idrico integrato; Prevenzione del rischio sismico; Parchi, aree protette e biodiversità; Cartografia, servizio geologico, idrologico e politiche per contrastare l'erosione costiera. Attività d'indirizzo per l'ARPAT; Sicurezza di cave e miniere; Valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazioni ambientali e strategiche (VAS)

Luca Ceccobao
Assessore alle Infrastrutture e Mobilità

Infrastrutture per la mobilità, logistica, viabilità e trasporti

Anna Marson
Assessore all'Urbanistica e Territorio

Governo del territorio; Programmazione e coordinamento per gli interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio; Cartografia

Riccardo Nencini
*Assessore al Bilancio
e ai Rapporti istituzionali*

Partecipazione della Giunta ai lavori delle Conferenze dei Presidenti, Stato-Regioni e Unificata; Riforme istituzionali, federalismo, rapporti con gli Enti locali, Aree metropolitane e Città metropolitane; Rapporti con le comunità dei Toscani all'estero; Bilancio, finanze e tributi; Patrimonio e sedi regionali; Partecipazione; Rapporti con gli ordini professionali; Iniziative contro la pena di morte e promozione dei diritti umani

Gianni Salvadori
Assessore all'Agricoltura

Agricoltura: sostegno alle imprese e alle produzioni agricole e zootecniche, sviluppo rurale, foreste, caccia e pesca, agriturismo

Cristina Scaletti
*Assessore alla Cultura,
Turismo e Commercio*

Politiche culturali, progetti per la cultura della memoria; Turismo ed industria alberghiera; Terme; Relazioni internazionali con riferimento agli incarichi di competenza; Commercio, fiere e mercati

Daniela Scaramuccia
Assessore al Diritto alla salute

Diritto alla salute; Politiche per la promozione della salute, la prevenzione, la cura e la riabilitazione; Organizzazione e programmazione del S.S.R; Società della salute; Integrazione socio-sanitaria

Gianfranco Simoncini
*Assessore alle Attività produttive,
Lavoro e Formazione*

Sostegno economico ai settori dell'artigianato, della piccola e media impresa, dell'industria e della cooperazione; Promozione ed internazionalizzazione del sistema produttivo; Supporto ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; Imprenditoria giovanile; Imprenditoria femminile; Formazione, orientamento e lavoro

I gruppi consiliari

Partito Democratico

Bugli Vittorio
Presidente

Ballini Alessia
Bambagioni Paolo
Bini Caterina
Brogi Enzo
Ceccarelli Vincenzo
Danti Nicola
Ferrucci Ivan
Latri Daniela
Manciulli Andrea
Matergi Lucia
Mattei Fabrizio
Monaci Alberto
Parrini Gianluca
Pellegrinotti Giovanni Ardelio
Pugnolini Rosanna
Remaschi Marco
Rossetti Loris
Ruggeri Marco
Spinelli Marco
Tognocchi Pier Paolo
Tortolini Matteo
Venturi Gianfranco

Il Popolo della Libertà

Magnolfi Alberto
Presidente

Agresti Andrea
Vicepresidente
Ferri Jacopo Maria
Tesoriere
Ammirati Paolo
Antichi Alessandro
Bartolomei Salvatore
Benedetti Roberto Giuseppe
Donzelli Giovanni
Fuscagni Stefania
Marcheschi Paolo
Marignani Claudio
Mugnai Stefano
Nascosti Nicola
Santini Giovanni
Taradash Marco
Villa Tommaso

Italia dei Valori

Gazzarri Marta
Presidente

Manneschi Marco
Vicepresidente
Fedeli Giuliano
Tesoriere
Chincarini Maria Luisa
Russo Rudi

Lega Nord Toscana

Gambetta Vianna Antonio
Presidente

Staccioli Marina
Vicepresidente
Lazzeri Gian Luca
Tesoriere
Locci Dario

Federazione Sinistra e Verdi

Sgherri Monica
Presidente e Tesoriere

Marini Paolo
Vicepresidente
Romanelli Mauro

Unione di Centro

Del Carlo Giuseppe
Presidente e Tesoriere

Carraresi Marco
Vicepresidente

Gruppo Misto

Ciucchi Pieraldo
Presidente e Tesoriere

Le commissioni consiliari permanenti

I COMMISSIONE

AFFARI ISTITUZIONALI

Affari istituzionali e generali; ordinamento degli uffici e Personale; Enti locali; Enti dipendenti; Disciplina generale degli organismi istituiti presso il Consiglio; Disciplina generale delle nomine e delle partecipazioni regionali; Programmazione; Bilancio; Finanze e Tributi; Demanio e Patrimonio

Manneschi Marco

Presidente
Antichi Alessandro
Vicepresidente
Venturi Gianfranco
Segretario

Bugli Vittorio
Locci Dario
Magnolfi Alberto
Manciulli Andrea
Spinelli Marco

II COMMISSIONE

AGRICOLTURA

Sviluppo rurale; Agricoltura; Agriturismo; prodotti agroalimentari; Foreste; Demanio e patrimonio agricolo-forestale; Bonifica e irrigazione; Attività venatoria; Pesca marittima e dilettaistica

Rossetti Loris

Presidente
Marignani Claudio
Vicepresidente
Tognocchi Pier Paolo
Segretario

Ballini Alessia
Benedetti Roberto
Brogi Enzo
Gambetta Vianna Antonio

III COMMISSIONE

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Imprenditoria; Sistema cooperativo; Artigianato; Commercio; Industria; Energia; Turismo; Cave e torbiere; Acque minerali e termali; Politiche del lavoro e dell'occupazione; Cooperazione allo sviluppo

Bini Caterina

Presidente
Nascosti Nicola
Vicepresidente
Russo Rudi
Segretario

Del Carlo Giuseppe
Ferrucci Ivan
Marini Paolo
Staccioli Marina
Taradash Marco
Tortolini Matteo

IV COMMISSIONE

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Sanità; politiche sociali; Edilizia ospedaliera; Sanità animale e veterinaria; Attività di prevenzione

Remaschi Marco

Presidente
Mugnai Stefano
Vicepresidente
Chincarini Maria Luisa
Segretario

Carraresi Marco
Ciucchi Pieraldo
Lazzeri Gian Luca
Matergi Lucia
Pugnolini Rosanna

La commissione di Controllo

La Giunta delle elezioni

V COMMISSIONE

ISTRUZIONE, FORMAZIONE, BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Diritto allo studio e Istruzione; Edilizia scolastica; Ricerca e università; Formazione e orientamento professionale; Relazioni tra scuola e lavoro; Emigrazione ed immigrazione; Beni e attività culturali; Informazione e Comunicazione; Sport

Danti Nicola

Presidente

Donzelli Giovanni

Vicepresidente

Lastri Daniela

Segretario

Bartolomei Salvatore
Parrini Gianluca
Romanelli Mauro
Villa Tommaso

VI COMMISSIONE

TERRITORIO E AMBIENTE

Urbanistica; Beni paesaggistici e ambientali, protezione della natura, parchi e riserve naturali; Tutela dell'ambiente dagli inquinamenti; Tutela, disciplina e utilizzazione delle acque

Ceccarelli Vincenzo

Presidente

Agresti Andrea

Vicepresidente

Pellegrinotti Ardelio

Segretario

Fuscagni Stefania
Gazzarri Marta
Marcheschi Paolo
Sgherri Monica

VII COMMISSIONE

MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

Viabilità; Trasporti; Opere idrauliche; Lavori pubblici; Infrastrutture, porti e aeroporti; Reti telematiche; Protezione civile; Casa

Mattei Fabrizio

Presidente

Santini Giovanni

Vicepresidente

Bambagioni Paolo

Segretario

Ammirati Paolo
Fedeli Giuliano
Ferri Jacopo
Ruggeri Marco

Marcheschi Paolo

Presidente

Manciulli Andrea

Vicepresidente

Carraresi Marco

Segretario

Bambagioni Paolo
Gambetta Vianna Antonio
Manneschi Marco
Romanelli Mauro
Venturi Gianfranco

Le commissioni speciali

COMMISSIONE ISTITUZIONALE PER LE POLITICHE COMUNITARIE E GLI AFFARI INTERNAZIONALI

Taradash Marco

Presidente

Brogi Enzo

Vicepresidente

Pugnolini Rosanna

Segretario

Ferri Jacopo
Gambetta Vianna Antonio
Gazzarri Marta
Tognocchi Pier Paolo

COMMISSIONE EMERGENZA OCCUPAZIONALE

Marini Paolo

Presidente

Staccioli Marina

Vicepresidente

Spinelli Marco

Segretario

Bartolomei Salvatore
Chincarini Maria Luisa
Ferrucci Ivan
Nascosti Nicola

COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Antichi Alessandro

Presidente

Pellegrinotti Ardelio

Vicepresidente

Chincarini Maria Luisa

Segretario

Ciucchi Pieraldo
Del Carlo Giuseppe
Locci Dario
Sgherri Monica

Pugnolini Rosanna

Presidente

Mugnai Stefano

Vicepresidente

Chincarini Maria Luisa

Segretario

Marini Paolo
Staccioli Marina

Editore

Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour, 2
50129 Firenze
www.consiglio.regione.toscana.it

Direzione, redazione E amministrazione

Via Cavour, 2
50129 Firenze
Tel. +39 055 2387276
Fax +39 055 2387365

Direttore Responsabile

Piero Meucci
Questa pubblicazione è stata registrata al Tribunale di Firenze il 23 Gennaio 1971 con il numero 2111 e il 22 gennaio 2007 con il numero 5546

Prestampa

Nuova Grafica Fiorentina
Via Traversari, 76
50126 Firenze
Tel. 055 685902
Fax 055 6580742
info@nuovagraficafiorentina.it

Stampa, distribuzione

La Zincografica Fiorentina
Via Colognolese, 1/G
50065 Pontassieve (FI)
Tel. 055 8367645/6
Fax 055 8367644
info@lazincograficafiorentina.it

